

Anno 56

# gazzetta svizzera

N° 6  
Giugno 2023

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. [www.gazzettasvizzera.org](http://www.gazzettasvizzera.org)

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

## I GHIACCIAI CHE UNISCONO E PREOCCUPANO L'ARCO ALPINO

Grandi protagonisti dell'84mo Congresso del Collegamento degli Svizzeri in Italia, l'oro bianco e il contesto alpino necessitano dell'attenzione della «politica delle Alpi».



**RUBRICA LEGALE**  
Svizzera, via dalla  
black list italiana

**CUCINA BASILESE**  
Zuppa di  
farina

**SAN GALLO**  
Una città che  
non ti aspetti



## care lettrici, cari lettori,

Si è da poco concluso a Trento l'84° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, che ci ha lasciati estasiati per la bellezza dei luoghi, per l'interesse ed attualità dei temi trattati (la salute delle nostre Alpi) e per l'ospitalità del Circolo trentino, veicolata dai bravissimi Pietro e Marina. Come di consueto, in occasione del Congresso, si sono tenute anche le assemblee generali del Collegamento Svizzero in Italia e dell'Associazione Gazzetta Svizzera. Nel corso della presentazione del bilancio preventivo 2023 di quest'ultima, è emerso che l'esercizio rischia di chiudere **con una perdita**. Mi dispiace dirvi che la causa principale di questa constatazione risiede nel **calo dei contributi dei lettori**. I costi aumentano, è vero, ma grazie ad una oculata gestione riusciamo a tenerli sotto controllo. Ciò che fa la differenza è la mancanza di entrate legate al nostro principale finanziatore: il lettore di Gazzetta Svizzera. Tra i nostri scopi statutari vi è, oltre a quello primario di informarvi per mantenere con Voi un legame con la vostra terra di origine, anche quello di favorire la formazione in Svizzera mediante il finanziamento di borse di studio per giovani svizzeri provenienti da famiglie a basso reddito, domiciliate in Italia (mentre il Collegamento Svizzero in Italia offre un servizio di orientamento per questa formazione). Non vogliamo rinunciare ad alcuno dei nostri compiti, ma per ottenere questo è indispensabile che ogni lettore di Gazzetta Svizzera, in base alle sue possibilità, faccia la sua parte. Ricordatelo dunque, contribuire è semplice e per noi fondamentale. Lanceremo una campagna nei prossimi mesi per sensibilizzarvi su questo tema, ma non aspettate, iniziate ora.

Un cordiale saluto

**Andrea Giovanni Pogliani**

Presidente Associazione Gazzetta Svizzera

CONGRESSO	3
RUBRICA LEGALE	11
ASSICURAZIONI SOCIALI	14
EDUCATIONSUISSE	16
TI PORTO A TAVOLA	17
GIOVANI UGS	18
PRIMO PIANO	20
PUBBLIREDAZIONALE	22
DALLE NOSTRE ISTITUZIONI	23
DAL PALAZZO FEDERALE	27
SWISSCOMMUNITY	30

**gazzetta svizzera**

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento Svizzero in Italia.  
Internet: [www.gazzettasvizzera.org](http://www.gazzettasvizzera.org)

**Direttore responsabile**  
EFREM BORDESSA  
[direttore@gazzettasvizzera.org](mailto:direttore@gazzettasvizzera.org)  
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

**Direzione**  
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo  
Tel. +41 91 690 50 70

**Amministrazione**  
Silvia Pedrazzi  
Tel. +41 91 690 50 70  
E-mail: [amministrazione@gazzettasvizzera.org](mailto:amministrazione@gazzettasvizzera.org)

**Redazione**  
Angelo Geninazzi  
CP 5607, CH-6901 Lugano  
Tel. +41 91 911 84 89  
E-mail: [redazione@gazzettasvizzera.org](mailto:redazione@gazzettasvizzera.org)

**Stampa:** SEB Società Editrice SA  
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo  
Tel. +41 91 690 50 70  
[www.sebeditrice.ch](http://www.sebeditrice.ch)

**Progetto grafico e impaginazione**  
SEB Società Editrice SA  
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo  
Tel. +41 91 690 50 70  
[www.sebeditrice.ch](http://www.sebeditrice.ch)

**Testi e foto da inviare per e-mail a:**  
[redazione@gazzettasvizzera.org](mailto:redazione@gazzettasvizzera.org)

**Gazzetta svizzera** viene pubblicata 11 volte all'anno.  
Tiratura media mensile 24'078 copie.

**Gazzetta svizzera** viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

**Cambiamento di indirizzo:**  
Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

**Introiti:**  
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

**Dall'Italia:**  
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6600 Muralt». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera».  
IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

**Dalla Svizzera:**  
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralt».  
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia ([www.collegamentosvizzero.it](http://www.collegamentosvizzero.it)).

# NEL CENTRO DELLA SVIZZERA, AL CENTRO DEL CONGRESSO

Le Alpi, protagoniste dell'84mo Congresso del Collegamento degli Svizzeri in Italia, tenutosi a Trento il 13 maggio 2023.

Angelo Geninazzi



*Il primo sussulto del Congresso: i giovanissimi Svizzeri "trentini".*

La comunità svizzera in Italia è tornata a riunirsi per l'84ma volta. Dopo il "Congresso della ripartenza" tenutosi a Firenze esattamente un anno fa, l'appuntamento del Collegamento è stato fissato al Nord, a Trento. Sotto l'egida del Circolo Svizzero del Trentino e del suo presidente Pietro Germano, i partecipanti hanno potuto immergersi completamente in quello che è il contesto alpino, sia da un punto di vista topografico che dei contenuti.

Memorabile a dir poco è stata l'apertura del Congresso, partito con il botto, o meglio con le campanelle e le bandiere rossocrociate delle nuove leve elvetiche del Trentino.

Tra gli applausi degli oltre 130 partecipanti, i giovani rossocrociati hanno spianato la strada all'apertura ufficiale del Congresso degli Svizzeri in Italia da parte di Regula Hilfiker, presidente dimissionaria del Collegamento (cfr. riquadro).



*Trento, territorio sotto la competenza del Consolato di Milano e la console Dallafor.*

## «UNA COMUNITÀ AFFIATATA, COME LE RELAZIONI TRA SVIZZERA E ITALIA»

Sabrina Dallafor, Console generale di Svizzera a Milano, nel suo saluto a nome del Consolato, ha messo in evidenza come la tematica del Congresso – le Alpi e il loro impatto sulla società –

accomuni anche le attenzioni della sua istituzione. La Console si è detta grata di vedere una comunità di Svizzeri in Italia così affiatata e solida, che va a ricordare «*le relazioni altrettanto solide tra i due paesi*», come testimoniano i recenti e regolari incontri ai massimi livelli, in particolare tra il consigliere federale Ignazio Cassis e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

### «TRENTO E LA SVIZZERA: UNA FORTE STORIA DI AMICIZIA»

Dal canto suo, Roberto Stanchina, vicesindaco di Trento, ha illustrato la storia che lega la comunità trentina a quella svizzera; nel dopoguerra sarebbero stati oltre 30 mila i trentini emigrati in territorio elvetico. «*È tempo di collegare, creare ponti e abbattere muri*» ha evidenziato Stanchina, rallegrandosi che il Congresso miri anche a questi obiettivi. Che questo soggiorno sia solo un arrivederci, da turisti, ha auspicato il rappresentante dell'autorità comunale.

### NUMERI DEGLI SVIZZERI ALL'ESTERO IN CRESCITA, SERVIZI ALTRETTANTO

Recentemente sono state comunicate le cifre degli svizzeri all'estero: attualmente sono 825'000 gli svizzeri che vivono al di fuori dei confini elvetici (e si stima altri 200'000 che non sono annunciati alle rappresentanze elvetiche), di cui oltre 50'000 vivono in Italia, la quarta nazione più popolosa di svizzeri. Il tutto fa della Quinta Svizzera il terzo «cantone» più grande. Secondo Gian Franco Definti, membro di Comitato dell'OSE, queste cifre dimostrano la vitalità della diaspóra elvetica, in particolare quella in Italia. Sono solo 4 le nazioni al mondo in cui non si contano svizzeri: Corea del Nord, Turkmenistan, Nauru e Tuvalu. Durante il suo saluto a nome dell'OSE, Definti ha messo sul tavolo una serie di problemi promettendo il massimo impegno nella risoluzione di questi, su tutti il voto elettronico che recentemente ha fatto numerosi passi in avanti (cfr. edizioni di Gazzetta di aprile e maggio).

A queste cifre si è orientato anche Michele Malizia, della Direzione Consolare (DC) e responsabile delle relazioni con gli svizzeri all'estero. Esso ha ribadito che per la DC è essenziale il contatto diretto con la comunità all'estero, quale «*torre di controllo di tutta la rete esterna che abbiamo nel mondo*». Il rappresentante del DFAE ha ribadito l'importanza strategica delle associazioni di svizzeri all'estero, in Italia come nel resto del mondo, che è di grande supporto per l'attività della direzione.

### «NOTIFICATE CAMBIAMENTI DI INDIRIZZO E SIATE RESPONSABILI»

Tre quarti dei cittadini elvetici all'estero dispongono di almeno un'altra nazionalità. Riveste in questo contesto importanza l'annuncio alle proprie rappresentanze di cambiamenti di indirizzo, indirizzo e-mail, di stato civile o di decesso. Questo è nella responsabilità dei cittadini, ha ribadito Malizia. Responsabilità che non va dimenticata, soprattutto in tempi di crisi, come lo è stata la pandemia: «*Il sostegno della Confederazione non è assoluto, spetta a tutti preparare al meglio e con cura il proprio soggiorno all'estero*».

Un appello conclusivo di Malizia si è concentrato sulla registrazione ai cataloghi elettorali, a cui sono iscritti solo una minoranza di svizzeri all'estero. «*Con il voto elettronico che sta facendo passi avanti sarà ancor più interessante*». Da questo mese – che prevede 3 votazioni federali il 18 giugno – i Cantoni di Basilea Città, Turgovia e San Gallo si trovano in una fase pilota per testare i nuovi strumenti di voto elettronico. Occorre però considerare che l'organizzazione delle votazioni federali è di competenza dei cantoni. La Confederazione non può e non potrà obbligare i cantoni ad utilizzare il sistema. Ma, conclude Malizia, vi sono diversi altri cantoni interessati a partecipare agli sviluppi della materia, tra cui Friburgo e il Ticino.



## Willkommen

Herzlich willkommen bei SwissInTouch! In den nächsten Schritten erklären wir Ihnen, welche Funktionalitäten die App bietet und wie sie Ihnen von Nutzen sein kann.

### LA SVIZZERA IN TASCA CON «SWISSINTOUCH»

Informazioni utili per chi si muove al di fuori dei confini svizzeri? Tutto è concentrato sull'App SwissInTouch, scaricabile non nei tradizionali «store» ma solo su.

[www.swissintouch.ch](http://www.swissintouch.ch)

# «I GHIACCIAI CI ABBANDONANO!»



**Il più grande delle Alpi, ma pure sofferente: il ghiacciaio dell'Aletsch, tra il Canton Berna e il Vallese.**

Non vi sono stati punti di domanda nella relazione del dr. Christian Casarotto, glaciologo del Museo delle scienze di Trento, ma piuttosto molti punti esclamativi. La sua relazione, fresca e coinvolgente ha passato in rassegna lo stato di salute, tutt'altro che buono, dei ghiacciai sull'arco alpino.

## «I GHIACCIAI ALPINI NON ESISTONO»

Le due principali superfici ghiacciate al mondo costituiscono di fatto l'Antartide e la Groenlandia. Insieme rappresentano il 98,7% delle superfici ghiacciate sul nostro pianeta. Se a queste aggiungiamo i ghiacciai in Sudamerica o in Islanda, appare evidente che sulle Alpi ne rimangono ben pochi. E dunque non contano? Al contrario, è convinto Casarotto, non è importante quanto grande sia un ghiacciaio per attestargli un ruolo importante nell'ecosistema. La scienza che studia i ghiacciai, la glaciologia, nasce in Svizzera dove non solo si trova il ghiacciaio più grande della catena alpina – quel-

lo dell'Aletsch – ma più o meno la metà delle superfici ghiacciate, mentre la restante metà se la suddividono equamente Austria, Italia e Francia.

## IL GHIACCIAIO CI TOCCA DA VICINO: TUTTI

Il divulgatore scientifico non ha usato mezzi termini per sottolineare i valori dei ghiacciai: «Tutte le persone devono qualcosa ai ghiacciai». Il contesto attuale non può però che preoccupare: negli ultimi tempi il bilancio dei ghiacciai è tutt'altro che positivo, come dimostrano i dati che indicano che da 50 anni a questa parte sono stati solo 2 gli anni in cui i ghiacciai hanno aumentato il proprio volume. Il futuro non è roseo, anche se per gli svizzeri è leggermente meno tragico poiché dispongono di vette più alte: la massima elevazione nel Trentino è a 3700 m/sm. Verosimilmente entro il 2070 non vi saranno più ghiacciai, mentre in Svizzera, sopra quelle quote, ve ne saranno ancora. Casarotto, conquistando l'attenzione della platea, si chiede se chi arriverà dopo

di noi vedrà ancora i ghiacciai, alla luce del fatto che continuiamo a non riuscire a garantire le risorse a lungo termine. «La restituzione del patrimonio naturalistico non è garantita e io non vorrei indossare i panni dei miei nipoti». Forse, continua il giovane scienziato, ad uno di Roma, non importa se il ghiacciaio nel Trentino dovesse sparire. Ma è un ragionamento poco lungimirante: i ghiacciai sono una risorsa per tutti, fonte di approvvigionamento idrico, base per la forza idroelettrica, per i rifugi di montagna che utilizzano l'acqua di fusione per la gestione delle baite, ma anche per destinazioni sciistiche che attraverso dei teli (snowfarming) conservano la neve tra un inverno e l'altro. Ma soprattutto sono regolatori del clima a livello globale e quindi un bene per tutti. Casarotto, tra gli applausi, conclude con la speranza che si possa lasciare ai giovani che hanno aperto il Congresso un mondo degno di tale nome.

# «UN MONDO DI SAPERE, E TRADIZIONI, UN MONDO DI CERCATORI D'ERBA»

«Sono l'uomo dei formaggi che si mette in competizione con voi, che rappresentate il paese del formaggio». Si è presentato così Francesco Gubert, agronomo ed esperto di agricoltura di montagna, che si giustifica però subito: «ma ho imparato a fare il formaggio in Svizzera, nel Canton Berna. L'ho imparato in un paese dove il pascolo è il motore che muove la società». Oggi, da agronomo, si occupa di cultura casearia: in entrata sottolinea lo stretto legame tra il Trentino e la Svizzera, soprattutto il Ticino. Nel dopoguerra, infatti, sono oltre 30'000 i trentini che si sono spostati nelle Alpi svizzere per praticare l'arte casearia e ancora oggi vi sono alpeggi elvetici gestiti da trentini.

Ma c'è un elemento che accomuna tutto l'arco alpino, dalla Slovenia alla Francia: è l'erba, che ci unisce e costituisce una fonte di sostentamento per l'uomo. E al contempo una sfida, poiché si tratta di una risorsa effimera che non mangiamo, e che va trasformata in qualcosa di nutriente. L'uomo, ripercorre storicamente Gubert, ha sempre seguito l'erba: in inverno nel fondovalle, in primavera sui versanti, in estate sull'alpe. Attorno ad essa si è sviluppato un mondo di sapere antichissimo e tradizioni, di cercatori di erba. Oggi il cercare l'erba è però qualcosa di sempre più raro, sempre più difficile nelle Alpi.

## UN MONDO MODERNO, IN TRASFORMAZIONE MA CON UNA GRANDE SPERANZA

Il mondo delle Alpi sta affrontando grandi trasformazioni: tanti, giovani o meno giovani chiudono le loro attività, abbandonano o lavorano con sempre meno animali. La gente si ritira dal territorio. In antitesi a questo sviluppo, sul fondovalle si punta sulla concentrazione, sull'allevamento intensivo, a dimostrare come si scontrano il troppo e il troppo poco. E poi c'è la conversione, con la vite e la mela che stanno prendendo quota in tutti i sensi: dove si faceva fieno ora si fa vite. Attenzione però, met-



**Vogliamo te! Gubert lancia un appello ai giovani: la montagna e i suoi valori dipendono dalle loro fatiche.**

te in guardia il giovane alpino, l'abbandono non è solo il bosco che si mangia il prato, ma rappresenta una perdita di cultura, di prodotto, di valori.

Ma non tutto sembrerebbe perso. Come consumatori ci rendiamo conto che non possiamo andare avanti così e che abbiamo bisogno di prodotti genuini in grado anche di dare un futuro alle persone che li producono. Come altri prodotti, il formaggio deve essere in un qualche modo etico, sostenibile, anche green. Gubert denuncia come oggi si lancino tutta una serie di concetti difficili, mentre l'alpeggio è lì quale scuola di modernità che ci può insegnare tantissimo. A suffragare questa tesi, vi sono vari giovani che investono in alta quota e trasformano il vecchio in nuovo, che si adattano ad un mondo che cambia, che integrano concetti aziendali prima di lanciarsi in avventure imprenditoriali.

Gubert conclude lo stesso con un appello ai giovani, invitandoli ad avvicinarsi per evitare l'isolamento. E rende coscienti che nella malga si fa fatica a trovare chi si impegna, chi si mette in gioco e chi vuole spendersi per questa causa.

## Esibizione del Coro della Società degli Alpinisti Tridentini



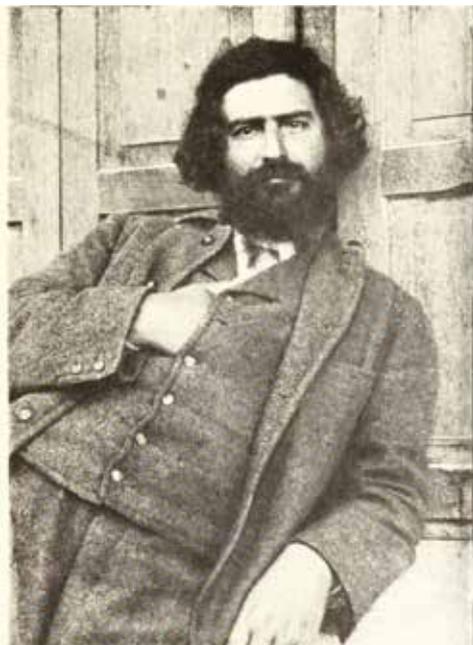
L'ha definito a giusta ragione "il valore aggiunto" di questo Congresso: un emozionato Pietro Germano che ha introdotto la decina di brani della Società degli Alpinisti Tridentini.

Al termine, Gian Franco Definti, a nome dell'OSE, ha conferito al Coro della SAT l'onorificenza «Amici della Svizzera». Il patrimonio culturale non conosce confini nazionali, ha affermato Definti al momento della consegna. Il bis concesso dal coro – con «La Montanara» – ha raccolto una convinta standing ovation da tutti i presenti.

# UN LEGAME TRA TRENTO E LA SVIZZERA: LA VITA DI GIOVANNI SEGANTINI

Ovunque è stato, nella sua vita non sempre facile non particolarmente lunga, Giovanni Segantini, nato nel 1858, ha lasciato il segno. E lo ha fatto a cavallo tra la Svizzera e il Trentino, quando quest'ultimo era ancora sotto il governo austriaco. Nicoletta Boschiero, funzionario conservatore del Mart, Museo di Arte Moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, ha ripercorso con la platea la vita del talentuoso pittore.

Suo padre Agostino Segatini (senza "n", il figlio Giovanni cambierà cognome) sposa una donna giovane, che però muore quando Giovanni ha soli 7 anni. Il ragazzino viene messo in un riformatorio per tre anni, dove vive momenti difficili. Subito dopo questo periodo segue corsi serali all'Accademia di Brera dove viene scoperto il suo talento.



**1897, un paio d'anni prima della sua morte, quando la sua fama era all'apice.**

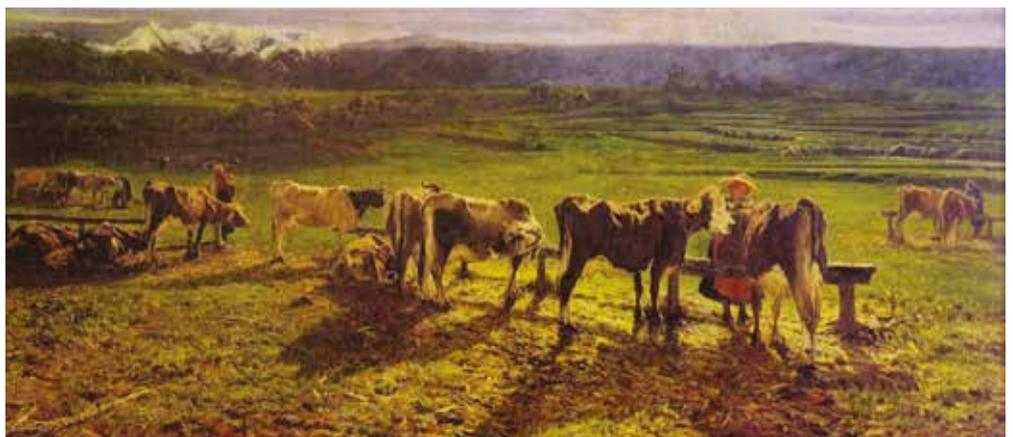


**Ave Maria a trarbordo, racconta il viaggio dalla pianura alla montagna (barca lariana).**

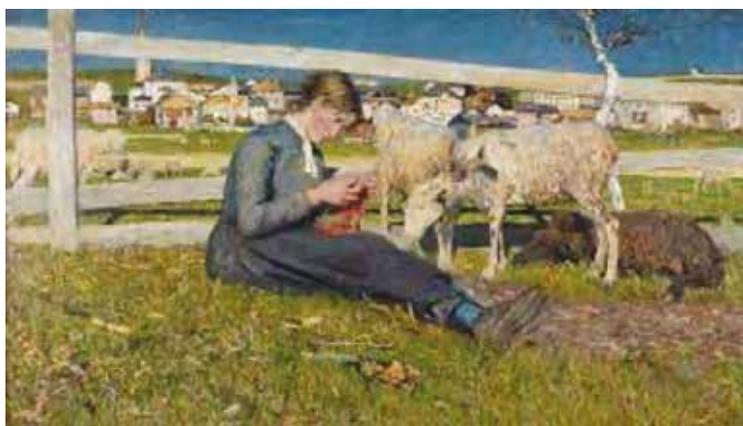
In giovane età stipula un contratto con tale Vittore Grubicy, un imprenditore ungherese che gli garantisce una paga mensile con la quale parte alla volta della Brianza. Durante questi «Anni Briantei» - che sono solo tre, dal 1881-1884 - crea una serie di dipinti pastorali in varie copie. Infatti se la tematica era di un certo appeal poteva essere venduta a più acquirenti. Quasi tutti i dipinti di Segantini contengono un motto, una simbologia.

La questione della maternità è un tema molto ricorrente nei dipinti di Segantini, dal momento che è rimasto orfano di madre molto presto. Malgrado fosse un fervente anticlericale coglie regolarmente anche la spiritualità, come nel dipinto di Ave Maria a trarbordo. L'ultimo dipinto degli Anni Briantei è «Alla Stanga».

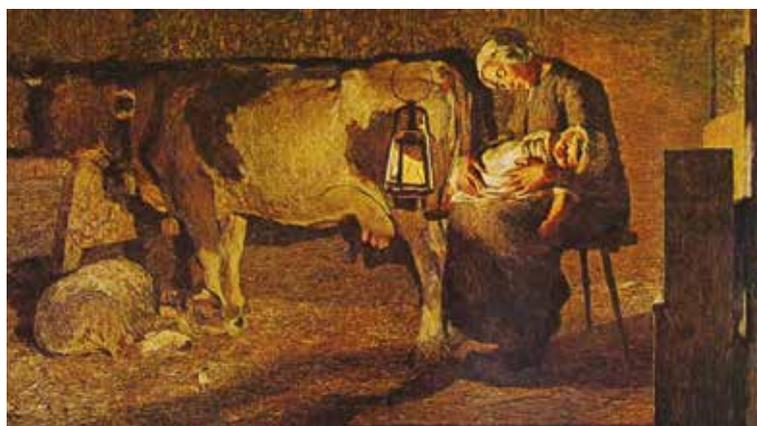
Nel 1886, quando nasce la prima figlia di 4 figli (in soli 5 anni) decide di spostarsi con la compagna verso il Grigio-



**Alla Stanga: per la prima volta sullo sfondo si vedono le alpi, un tributo di Segantini alle Alpi.**



**I protagonisti di Segantini sono spesso vicino ad animali, con un taglio molto basso. Il soggetto è Baba.**



**Il capolavoro "Le due madri", un dipinto largo 3,5 mentre è alto 2 che raffigura probabilmente sua moglie Bice Bugatti e la piccola Bianca.**

ni. La Svizzera offre a Segantini scorcii più interessanti, più aspri, che lo colpiscono maggiormente. Giovanni si comporta da padre premuroso che vuole il meglio per la famiglia. I figli sono seguiti dai migliori insegnanti e non bada a spese, ciò che gli causerà successivamente problemi. Nel 1890 terminerà la collaborazione con Vittore Grubicy per

orientarsi verso mercanti tedeschi molto più facoltosi.

Segantini trascorre il suo ultimo periodo in Engadina, dal momento che a Savognin era perseguitato dai creditori. In Engadina resta dal 1894 fino al 1899 quando, a 41 anni muore a causa di una peritonite. «Sciagura, piombata come un fulmine. Segantini, morto giovedì mezzanotte cima Schaf-

berg. Sua salma portata a Maloja verrà tumulata martedì» scrive la vedova al sindaco di Arco: una relazione, quella con il Trentino mai venuta meno, malgrado il rientro in Austria gli fosse stato negato a causa della sua renitenza alla leva. Una condanna che solo l'imperatore Giuseppe riuscì a fermare, proprio nel 1899: ma ormai è troppo tardi.

### **NUOVE SFIDE IN VISTA PER REGULA HILFIKER CHE LASCIA LA TESTA DEL COLLEGAMENTO**

In questa veste da 2 anni, la presidente del Collegamento degli Svizzeri in Italia Regula Hilfiker ha lasciato la carica per futuri impegni istituzionali che precludono la compatibilità quale «prima cittadina elvetica in Italia». Al suo posto riprende il testimone Irène Beutler-Fauguel, già attiva in questa funzione tra il 2009 e il 2021. Sul futuro del Collegamento, le attività e le ambizioni degli Svizzeri in Italia torneremo nelle prossime edizioni della Gazzetta.



**Regula Hilfiker (a destra), in procinto di assumere nuove cariche istituzionali, lascia il timone del Collegamento a Irène Beutler-Fauguel.**

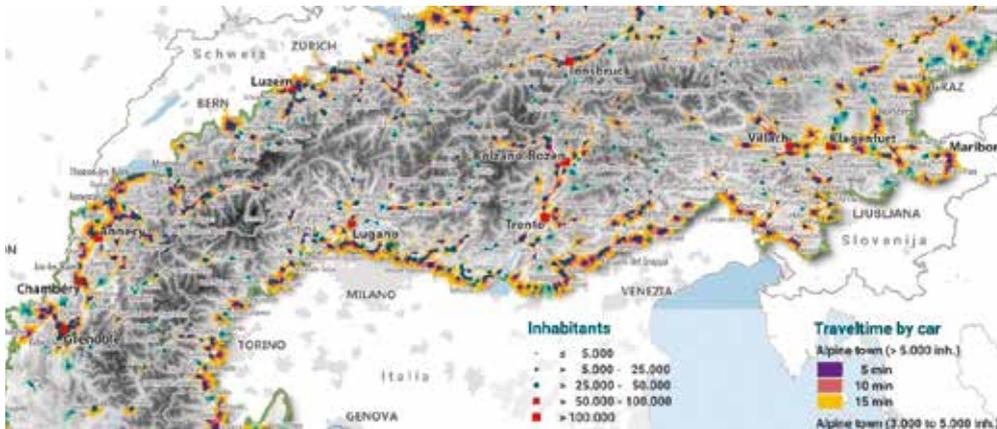
### **84° SUCCESSO PER IL CONGRESSO DEL COLLEGAMENTO**

Tanto impegno per un 10 e lode. Il Circolo Svizzero del Trentino – sotto la presidenza di Pietro Germano e sua moglie Marina – coadiuvati dal vicepresidente Pierino Zingg e molti altri validi aiuti hanno permesso una 2-giorni interessante e ricca di spunti. Germano non ha perso l'occasione per contribuire attivamente e spettacolarmente all'accoglienza e all'intrattenimento degli ospiti, come nel praticello davanti al Castello del Buonconsiglio, al termine della visita della cittadina di Trento. Complimenti.



**Pietro Germano, in azione.**

# «IL RUOLO DELLE CITTÀ ALPINE, MOLTIPLICATELO PER 10»



Il perimetro della Convenzione delle Alpi comprende anche numerose "Città", il cui ruolo è spesso sottovalutato

## UN MONITO ALLA POLITICA ALPINA: «CONTATE PIÙ DI QUANTO PENSIASTE»

In un contesto di notevoli cambiamenti, Mayrhofer lancia un monito ai governanti della città alpina, indicando che esse svolgono funzioni centrali che vanno ben oltre le loro dimensioni. Nella lotta a questi cambiamenti la forza di una realtà alpina va moltiplicata per 10 rispetto ad una città al di fuori del perimetro montagnoso. Inoltre le città alpine collegano territori urbani e rurali e sono moltiplicatori nelle strategie di sviluppo regionale. Esse partono da una situazione già piuttosto favorevole poiché sono relativamente ricche, diversificate, in una posizione centrale in Europa e con potenzialità uniche.

Dunque, nel contesto montano le città alpine hanno una rilevanza simile a quella delle metropoli in altri territori dell'Europa. Sostenere è dunque fondamentale per uno sviluppo sostenibile. Questo vale anche per le politiche nazionali. Le città alpine possono rappresentare una chiave per tradurre efficacemente innovazioni economiche ed ecologiche in territori più grandi. Il campo su cui occorre investire rimane senz'altro quello della collaborazione transnazionale: questo, conclude il vicesegretario generale della Convenzione delle Alpi, andrebbe a beneficio di tutti.

Di ghiacciai e formaggio, ma non solo. Il Congresso del Collegamento ha voluto illustrare e sensibilizzare anche sul ruolo delle "Città" alpine. Le virgolette sono d'obbligo, perché secondo la Convenzione delle Alpi, la definizione di città non si rifà a quella canonica del minimo di 100'000 abitanti, ma riguarda insediamenti minimi di 5'000 abitanti o 3'000 se non si trovano vicini ad una grande città. Ne ha parlato alla platea Wolferger Mayrhofer vice segretario generale della Convenzione delle Alpi, illustrando come le città maggiori sorgano nella grandi vallate, come quella dell'Inn e ai margini dei confini alpini.

Il cambiamento climatico costituisce una minaccia per le città e i loro abitanti, ad esempio nel contesto dell'approvvigionamento idrico è particolarmente pressante. In questo contesto le città alpine occupano una posizione particolare perché non sono tra i principali fornitori di acqua né tra i maggiori consumatori. Diverse realtà soffrono già di carenza d'acqua o rischiano di soffrirne a breve. Questo concerne soprattutto città che fanno parte dei grandi agglomerati dove il settore agricolo nelle aree circostanti è un grande consumatore.

## TENDENZE RAFFORZATE IN QUOTA

Mayrhofer spiega come la regione alpina sia esposta ad un aumento medio della temperatura superiore alla media europea, soprattutto nei territori italiani e francesi, ma anche in diverse città sviz-

zere. In generale le aree sudoccidentali soffrono in modo sproporzionato di questo fenomeno. Sul lato economico la maggior parte delle città alpine mostrano trend positivi dell'occupazione, più critica un po' nelle zone meridionali. Anche l'accessibilità riveste un ruolo significativo, con le città che giocano un ruolo nella messa a disposizione dei collegamenti. L'accessibilità mediante ferrovia è scarsa, soprattutto in Slovenia o Francia.

## LA CONVENZIONE DELLE ALPI

La Convenzione delle Alpi è il primo trattato internazionale finalizzato allo sviluppo sostenibile di un'intera catena montuosa. Otto nazioni alpine (tra cui Svizzera e Italia) hanno siglato la convenzione, insieme all'UE. Lo Sviluppo sostenibile delle Alpi riguarda i tre pilastri della sostenibilità. La convenzione è composta da 1 convenzione quadro e 8 protocolli. Gli obblighi nei protocolli sono giuridicamente vincolanti. I temi sono la gestione dell'acqua, il turismo sostenibile, la qualità dell'aria, i cambiamenti demografici e, appunto, le città alpine.



I relatori all'84° Congresso del Collegamento (da sinistra): Wolferger Mayrhofer vice segretario generale della Convenzione delle Alpi, Francesco Gubert, agronomo e dr. Christian Casarotto, glaciologo.

A margine del Congresso degli Svizzeri in Italia tenutosi il 13 maggio 2023, si sono tenute le Assemblee del Collegamento degli Svizzeri in Italia e della Gazzetta Svizzera - l'organo di informazione in lingua italiana per gli Svizzeri in Italia. Durante le Assemblee sono stati, tra le varie trattande, approvati i conti delle due Associazioni. Di seguito i consuntivi.

### COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022 (EURO)

STATO PATRIMONIALE	2022	2021
ATTIVO	Euro	Euro
Cassa	70,00	70,00
Banca Popolare di Milano 1035	64.647,67	63.640,36
Debitori		2.600,00
Titoli		
Debitori Gazzetta Svizzera		
<b>Totale attività</b>	<b>64.717,67</b>	<b>66.310,36</b>
PASSIVO		
Fondo Organizzazione Congressi	830,50	830,50
Debiti verso terzi (UGS)		1.100,00
Creditori Gazzetta Svizzera	1.208,54	863,54
Fondo orientamento professionale o di studio	611,02	896,02
Fondo Progetto Giovani	687,04	2.667,04
Ratei e risconti passivi	470,00	
Patrimonio netto	59.953,26	59.177,35
<b>Totale passività</b>	<b>63.760,36</b>	<b>65.534,45</b>
<b>Avanzo (disavanzo di gestione)</b>	<b>957,31</b>	<b>775,91</b>
<b>Totale passività</b>	<b>64.717,67</b>	<b>66.310,36</b>
<b>Avanzo (disavanzo) di gestione</b>	<b>957,31</b>	<b>775,91</b>
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	59.953,26	59.177,35
Avanzo (disavanzo) di gestione 2022	957,31	775,91
<b>Nuovo patrimonio al 31 dicembre 2022</b>	<b>60.910,57</b>	<b>59.953,26</b>

### ASSOCIAZIONE GAZZETTA SVIZZERA BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022 (FRANCHI)

STATO PATRIMONIALE	2022	2021
ATTIVO	Fr.	Fr.
Cassa	9,50	0,30
Cassa Euro	348,60	408,45
UBS Lugano 513.862.40J	17.267,27	16.415,27
UBS Lugano 513.862.41U Euro	1.132,05	5.228,69
CCP Lugano 69-7894-4	345.896,39	363.373,24
Paypall	2.943,77	-
CCP Lugano Euro 15-759067	2.100,99	2.047,09
Poste Italiane Libretto 30058138-008	5.416,79	863,20
CCP Milano 325 602 03	104.291,09	121.645,73
Debitori (Collegamento Svizzero)	1.125,47	890,25
Credito verso ASO per traduzioni	1.976,30	6.292,35
Clienti per pubblicità Svizzera		900,00
Transitori attivi	538,50	538,50
<b>Totale attività</b>	<b>483.046,72</b>	<b>518.603,07</b>
PASSIVO		
Fondo oneri futuri	125.000,00	125.000,00
Utili/perdite riportate	255.383,06	241.921,58
Fondo Rinnovamento Internet	7.464,34	7.464,34
Riserva fluttuazione cambi	20.000,00	20.000,00
Fondo Borse di Studio	18.000,00	25.000,00
Dotazione Iniz.del Coll. Svizz.1994	50.000,00	50.000,00
Fondo Congresso Giovani	4.761,46	4.761,46
Creditori diversi	2.267,14	30.994,21
<b>Totale Passività</b>	<b>482.876,00</b>	<b>505.141,59</b>
<b>Avanzo (disavanzo) di gestione</b>	<b>170,72</b>	<b>13.461,48</b>
<b>Totale</b>	<b>483.046,72</b>	<b>518.603,07</b>

### EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2022

Patrimonio netto al 31 dicembre 2022	430.553,78
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	430.383,06
<b>Aumento del Patrimonio</b>	<b>170,72</b>

### FONDI DA UTILIZZARE

Borse di studio	18.000,00
Internet	7.464,34
Fluttuazione Cambi	20.000,00
Congresso Giovani	4.761,46
<b>Totale</b>	<b>50.225,80</b>



# LA SVIZZERA ESCE DALLA BLACK-LIST ITALIANA DEI “PARADISI FISCALI”

Fine della tassazione di redditi in Italia?

**Markus W. Wiget**  
Avvocato

*Gentile Avvocato,*

*Le scrivo per una situazione fiscale personale in quanto ho letto un suo articolo online in cui affrontava proprio problematiche di fiscalità Italia-Svizzera.*

*Il mio caso è il seguente. Sono un doppio-cittadino italo-svizzero e risiedo in Svizzera già da alcuni anni. Lavoro come dipendente in un'azienda sempre in Svizzera che consente lo smart-working al 60%, per cui non ho l'obbligo di presenza ma devo andare in ufficio solo in determinati momenti.*

*Mi reco in Italia occasionalmente, soprattutto per ragioni affettive e sentimentali, o per trascorrere qualche periodo di vacanza ed i week-end in estate.*

*Ora Le chiedo se secondo Lei corro il rischio di essere tassato in Italia in qualche modo?*

*Grazie anticipate per la sua risposta.*

*(L.C. – Svizzera)*

Gentile Lettore,

molte grazie per la Sua richiesta, alla quale diamo volentieri riscontro in questo numero non solo per la sua importanza ma anche per la sua tempestività.

Essa, infatti, contiene ben due elementi di grande novità ed attualità. Il primo riguarda, come già intuibile dal titolo, la cancellazione della Svizzera dalla *black-list* italiana sui paradisi fiscali, ed il secondo il telelavoro, che ha visto una notevole diffusione a vari livelli dopo la pandemia.

Cercheremo di trattarli entrambi nello spazio che ci è concesso per rispondere, anche se non diffusamente, data l'ampiezza dei temi e le loro implicazioni. Vediamo meglio.

### LA SVIZZERA E LA BLACK-LIST

La Sua situazione di doppio-nazionale con la cittadinanza anche italiana effettivamente la espone ad un rischio fiscale per via della Sua residenza svizzera, e dunque la Sua preoccupazione è giustificata. Tale rischio, tuttavia, risulta oggi mitigato, come spiegherò meglio.

Il principio cardine italiano dell'imposizione tributaria (art. 3 TUIR) è costituito dal fatto che il soggetto residente fiscalmente in Italia vede assoggettato qui il suo reddito, ovunque esso sia prodotto, anche se fuori dai confini nazionali (*worldwide taxation principle*).

Come ben noto a chi ci ha seguito sulla Gazzetta Svizzera in tutti questi anni, la residenza fiscale si determina in funzione della sussistenza di precisi requisiti stabiliti dall'art. 2, comma 2 TUIR (residenza anagrafica, domicilio o residenza civilistica, per la maggior parte del periodo d'imposta) la prova dei quali è onere che grava sulla pubblica amministrazione – con una significativa eccezione, però.

Il comma 2-bis del medesimo articolo, infatti, prevedeva fino ad oggi, che i cittadini italiani (o doppi-nazionali con cittadinanza anche italiana) residenti in un paese a fiscalità privilegiata (c.d. paradisi fiscali) si presumessero residenti in Italia, salvo prova contraria – e dunque con un'inversione dell'onere della prova posta a carico del contribuente.

Tali paesi erano elencati in un risalente Decreto Ministeriale del 4.5.1999 (!) che comprendeva anche la Svizzera. Nella pratica, dunque, in questi casi si prescindeva anche dall'iscrizione all'AIRE, dal possesso di un permesso di residenza,

soggiorno o dimora o dal fatto di aver versato le imposte nell'altro paese.

In passato abbiamo spesso denunciato l'ingiustificata inclusione della Confederazione Elvetica nella *black-list* italiana, soprattutto dopo l'adeguamento avvenuto agli standard internazionali e l'introduzione attuale dello scambio di informazioni fiscali da parte della Svizzera.

Ed in effetti la stessa Roadmap del 2015 siglata da Italia e Svizzera in occasione della *Voluntary Disclosure* contemplava tale esclusione della Svizzera. Ciononostante, la circostanza non si era mai avverata.

Ebbene, è notizia di questi giorni che, finalmente, la Svizzera è uscita dalla *black-list* italiana dei paradisi fiscali. In data 20.4.2023, dopo lunghe e faticose trattative, i due paesi hanno sottoscritto a Roma un accordo importante in tal senso.

Ciò non significa, però, che siano venuti meno uno *status* o i criteri determinanti la residenza fiscale in Italia, ma semplicemente che non varrà più l'inversione dell'onere della prova sul contribuente, e dunque la posizione di soggetti nella Sua stessa situazione è assai più agevolata, restando in capo allo Stato l'obbligo di provare volta per volta che la residenza è fittizia.

Con riferimento specifico al Suo caso, mi pare di poter dire che il rapporto di lavoro dipendente in Svizzera, unitamente ad altri eventuali elementi, siano rassicuranti della Sua residenza effettiva in Svizzera e della Sua posizione fiscale all'estero e consentano una chiara ripartizione del potere impositivo tra Italia e Svizzera. A nulla rileva lo *smart-working* nella fattispecie, sempre che avvenga nel luogo di residenza, e non in Italia.

Tutto quanto sopra, infatti, salvo che l'Agenzia delle Entrate non possa dimostrare il contrario, e cioè che Lei trascorra in realtà la maggior parte del periodo impositivo in Italia, per stare con i suoi cari o per altre ragioni. E ciò ci conduce alla seconda parte del quesito.

### LO SMART-WORKING ED IL FISCO

Il tema del telelavoro ha anch'esso rilevanti implicazioni fiscali, proprio e soprattutto con riferimento alla residenza fiscale dei soggetti, i quali possono svolgere la loro attività lavorativa in qualsiasi parte del mondo non rilevando più il luogo fisico della prestazione.

Anche a tal proposito ha provveduto a fornire utili chiarimenti la firma dell'intesa politica dei cui sopra tra Italia e Svizzera, la

## APPUNTAMENTO CON LA SVIZZERA

### Alle 17 in punto!



La App per gli svizzeri  
e le svizzere all'estero



quale ha prorogato sino al 30.6.2023 il regime impositivo transitorio del telelavoro per i lavoratori frontalieri.

Come forse non tutti sanno, l'Italia e Svizzera non hanno sottoscritto solo un nuovo accordo sui lavoratori frontalieri nel dicembre 2020 (che la Svizzera ha già approvato nel 2022 mentre l'Italia non l'ha ancora ratificato), sostitutivo di quello del 1974 di cui magari parleremo in uno dei prossimi numeri.

In realtà, nel giugno 2020 Italia e Svizzera, sempre nell'alveo della Convenzione bilaterale per evitare le doppie imposizioni e nel contesto pandemico, hanno concluso un accordo amichevole (c.d. Accordo Covid-19) a carattere derogatorio in base al quale, in via eccezionale e provvisoria:

- i giorni lavorati nello Stato di residenza per un datore di lavoro nell'altro Stato sono considerati giorni di lavoro nello Stato in cui la persona avrebbe lavorato e percepito la remunerazione, per tutte le persone fisiche che svolgono abitualmente un'attività lavorativa dipendente;
- i lavoratori che hanno trascorso più giorni consecutivi nell'altro Stato contraente per svolgere l'attività di lavoro dipendente per un datore di lavoro situato nello Stato contraente senza rientrare nello Stato di residenza, sono considerati frontalieri ai sensi dell'Accordo del 1979.

Tutto ciò prescindendo dall'esistenza o meno di misure restrittive alla circolazione delle persone in Italia o Svizzera.

L'Accordo è poi stato già rinnovato nel dicembre 2022, e ora di nuovo.

Venendo anche qui al Suo problema specifico, non è dato comprendere se Lei è un frontaliere o meno, anche se dal tenore della Sua lettera tenderei ad escluderlo. Tuttavia l'Accordo Covid-19 del 2020, siglato per far fronte alle obiettive difficoltà del periodo, pur restando eccezionale e provvisorio, non è limitato ai soli lavoratori frontalieri, come visto.

In tal caso, se Lei svolge le Sue prestazioni lavorative in *smart-working* in qualsiasi posto della Svizzera non sorge alcun problema in ordine alla Sua posizione fiscale.

Viceversa, se Lei approfitta del telelavoro per recarsi in Italia dai suoi affetti, la circostanza potrà essere indifferente per il

Suo datore di lavoro ma non per il fisco italiano, quantomeno dopo il 30.06.2023. Essa, infatti, potrebbe risultare pericolosa perché offrirebbe più occasioni per dimostrare la Sua presenza nel territorio italiano, e con essa anche la possibilità di un accertamento della residenza fiscale in Italia secondo i principi ordinari e generali italiani, e quelli della Convenzione italo-elvetica.

Sotto questo altro profilo, abbiamo già più volte analizzato la giurisprudenza italiana e gli orientamenti interpretativi dal fisco italiano in materia.

Purtroppo la lettera non ci fornisce altri elementi di fatto sui Suoi affetti o su altri interessi in Italia ai fini della valutazione del domicilio, né sul datore di lavoro. Va comunque ricordato, da un lato, che in casi dubbi può operare la Convenzione italo-svizzera contro la doppia imposizione del 9.3.1976 per dirimerli, dall'altro lato, però, che spesso la presenza della propria famiglia può costituire un dato rilevante per ricavarne la residenza fiscale in Italia.

### CONCLUSIONE

Alla luce di quanto sin qui esposto, risulta evidente come Lei possa, seppur con le cautele indicate, tranquillamente lavorare in Svizzera e visitare i Suoi cari o passare occasionalmente le vacanze in Italia.

Il rischio sussiste in caso di permanenza prolungata oltre i 183 giorni all'anno (184 negli anni bisestili), e sempre che questa sia dimostrabile dal fisco italiano, non essendo più operante la presunzione relativa di residenza in Italia per i cittadini italiani in Svizzera, ovvero trascorrere altri periodi in Italia con il telelavoro, soprattutto dopo il 30.6.2023.

Va comunque detto, per completezza e scrupolo, che le novità da noi citate necessiteranno di un formale recepimento normativo per essere operanti e occorrerà verificarne il contenuto concreto.

La ringrazio, dunque, di avermi consentito di affrontare l'argomento e di parlare di queste novità, e spero sinceramente di essere stato utile a Lei ed ai nostri Lettori. Un cordiale saluto a tutti,

## Residenza Du Lac Paradiso

Vivete l'esclusività di una location unica sul lago di Lugano. Coccole e autonomia garantiti da un'offerta all'insegna dell'eccellenza del "Senior Living".

Apertura 2024



Riva Paradiso 20, 6900 Paradiso • +41 (0)91 601 80 80 • [www.tertianum.ch](http://www.tertianum.ch)



Godetevi la dolce vita nella Svizzera italiana: servizi sanitari di alta qualità, armonia, benessere e sicurezza per trascorrere in serenità i vostri anni d'oro!



**Robert Engeler**  
avv. **Andrea Pogliani**

---

# TASSAZIONE DI PENSIONI DEL 2° PILASTRO DI ENTI PUBBLICI SVIZZERI

*Gentili Redattori, egregi Avvocati,*

*Ho letto con molto interesse l'articolo in oggetto di pagina 10 e le traduzioni di pagina 11 del mese di aprile 2023.*

*In virtù di questo, ho chiesto alla mia Cassa pensioni svizzera (CPCN di La Chaux-de-Fonds) di applicare il nuovo tasso del 5% alla fonte contro l'11% che applica attualmente e questo con effetto retroattivo. La risposta è stata che, essendo io una assicurata del pubblico impiego, la legge impone la trattenuta dell'11% (imposta comunale, cantonale e federale) nonostante la mia residenza sia in Italia dal 21 marzo 2022.*

*Che ne pensate? Perché questa differenza tra pubblico impiego e quello privato? La risposta è stata ancora di inviare un reclamo al Controllo delle Finanze di Berna che emana queste strane leggi perché loro non possono cambiarle.*

*Cosa devo fare? Quale è il vostro consiglio? Ringrazio anticipatamente per la vostra risposta e porgo cordiali saluti.*

*PS: La Gazzetta svizzera è molto interessante. Il mio contributo avverrà oggi stesso.*

R.G.

Gentile lettrice,

La ringraziamo del Suo messaggio, dell'apprezzamento del nostro periodico e dell'annuncio di un contributo. Ci sottopone una richiesta che ci aspettavamo da qualche tempo e che ci dà l'occasione di spiegare una situazione che era sottintesa, forse capita o sfuggita alla maggior parte dei nostri lettori.

La Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica Italiana per evitare le doppie imposizioni, entrata in vigore il 27 marzo 1979, stabilisce all'articolo 19: «1. *Le remunerazioni, comprese le pensioni, pagate da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale, oppure ancora da una persona giuridica o da un ente autonomo di diritto pubblico di detto Stato, sia direttamente sia mediante prelevamento da un fondo speciale, a una persona fisica che ha la nazionalità di detto Stato a titolo di servizi resi presentemente o precedentemente, sono imponibili soltanto nello Stato contraente da dove provengono dette remunerazioni.*» Cioè le pensioni di enti pubblici o assimilati di cittadini svizzeri residenti in Italia vengono tassate alla fonte in Svizzera, con un'aliquota fissata da ciascun Cantone – in genere tra il 9 e l'11% – e non devono più essere dichiarate in Italia. Sono considerati enti pubblici svizzeri la Confederazione, i cantoni e comuni, nonché le Ferrovie federali svizzere (FFS);

l'Azienda delle poste, dei telefoni e dei telegrafi (PTT); l'Ufficio nazionale svizzero del turismo (UNST). Invece le pensioni del 2° pilastro pagate da datori di lavoro privati devono essere sottoposte a tassazione in Italia. La stessa regola si applica ai cittadini italiani pensionati da enti pubblici italiani residenti in Svizzera.

In virtù di questo accordo sulle doppie imposizioni – tra l'altro molto simile alla maggior parte di questi accordi tra Paesi – per decenni i cittadini svizzeri pensionati da datore di lavoro privati residenti in Italia hanno finora pagato imposte italiane tra il 23 e il 43%, mentre i concittadini pensionati da enti pubblici tra il 9 e l'11% ed erano (e rimangono) esenti dall'obbligo di presentazione di una dichiarazione di reddito per questo importo.

Il nostro consiglio: si accontenti del fatto di pagare un'imposta dell'11% soltanto, contro una percentuale sensibilmente maggiore che Lei pagherebbe in Svizzera ed essere esente da ogni formalità fiscale per questo importo, in Svizzera ed in Italia, e conceda il piacere ai pensionati di datori di lavoro privati di godere di uno sconto dopo tanti anni di cartelle salate.

**Ci spiace comunque non poter dare né a Lei né ai Suoi colleghi una risposta migliore.**

## IL NUOVO PORTALE ONLINE E CDC DELLA CASSA SVIZZERA DI COMPENSAZIONE: NON ANCORA PER NOI

SwissCommunity, l'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero, ha pubblicato la bella notizia che la Cassa Svizzera di Compensazione mette da subito a disposizione degli assicurati uno sportello online che permette di accedere direttamente ai dati personali, a controllare i contributi AVS versati, caricare e consultare i documenti, dichiarare il reddito.

Purtroppo questo portale per ora è solo disponibile alle persone attualmente iscritte all'assicurazione facoltativa, cioè non ai residenti nell'UE e AELS esclusi dall'AVS facoltativa dal 2001. Alla fine di quest'anno, il portale sarà anche disponibile per le persone che godono di una rendita della Cassa Svizzera di Compensazione, mentre per ora non si conosce il termine per le persone non ancora pensionate che avevano versato contributi facoltativi in passato.

Vi terremo informati. Chi vuole provare e batterci sui tempi di informazione:  
il link è <https://ecdc.zas.admin.ch/public>

**Cordiali saluti.**

*Robert Engeler  
avv. Andrea Pogliani*

# FORMAZIONE IN SVIZZERA CONTRIBUTI DI COLLEGAMENTO E GAZZETTA

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero e agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten



#### Contatto

educationsuisse  
scuole svizzere all'estero  
formazione in Svizzera  
Alpenstrasse 26  
3006 Berna, Svizzera  
Tel. +41 (0)31 356 61 04  
ruth.vongunten@educationsuisse.ch  
www.educationsuisse.ch

Le assemblee del Collegamento Svizzero in Italia e della Gazzetta Svizzera tenutesi lo scorso 13 maggio a Trento hanno confermato e rinforzato il loro sostegno a favore dei giovani svizzeri d'Italia.

Ci rivolgiamo ai giovani che stanno valutando di venire in Svizzera per una formazione di apprendistato, università o scuola professionale specializzata. educationsuisse offre a loro consulenza e supporto per realizzare i loro progetti. Grazie al sostegno del Collegamento Svizzero in Italia e della Gazzetta Svizzera ci sono per i giovani svizzeri cresciuti in Italia degli aiuti speciali!

#### CONSULTAZIONI D'ORIENTAMENTO

In un colloquio personale con specialisti/e dell'orientamento del Centro di informazione e orientamento professionale (BIZ) di Berna vengono chiarite domande individuali inerenti alla scelta degli studi e delle formazioni professionali. Le consultazioni possono svolgersi online o direttamente a Berna. Grazie allo sponsoring del Collegamento Svizzero in Italia questi colloqui, che normalmente costano 95 franchi, sono gratuiti. In caso di numerose richieste sarà data precedenza a chi presenta la certificazione ISEE.

#### BORSE DI STUDIO

Il costo della vita in Svizzera è alto e, a causa delle disposizioni restrittive di alcuni cantoni, talvolta non è possibile ricevere una borsa di studio pubblica. Per la legge svizzera la responsabilità di sostenere i figli durante la formazione è dei genitori,

ma ciò non sempre è facile. In questi casi educationsuisse aiuta a trovare altri sostegni finanziari. Grazie al fondo di borse di studio, che la Gazzetta Svizzera ha creato da diversi anni, educationsuisse può attribuire aiuti da questo fondo che è destinato a giovani svizzere/i che stanno facendo la loro formazione professionale o gli studi universitari in Svizzera.

Educationsuisse ringrazia il Collegamento Svizzero in Italia e la Gazzetta Svizzera per il loro sostegno. Maggiori informazioni per le consultazioni d'orientamento BIZ e le borse di studio presso educationsuisse, [info@educationsuisse.ch](mailto:info@educationsuisse.ch)

#### AGRIVIVA - VIVERE LA CAMPAGNA SVIZZERA

Nelle Alpi, in valle o in pianura vivi durante alcune settimane con una famiglia di contadini svizzeri. Aiuterai



nei lavori di tutti i giorni, a seconda della stagione, nei campi, con gli animali, nella raccolta dei frutti ecc. Hai tra i 14 e i 24 anni? Allora questa esperienza fa per te! Troverai tutte le informazioni su [www.agriviva.ch](http://www.agriviva.ch)

# visita culinaria tra i cantoni



## ZUPPA DI FARINA

La zuppa di farina fatta secondo la tradizione basilese è cremosa e delicata.  
Una fantastica ricetta che piacerà a tutti!

IN COLLABORAZIONE CON  
**gutekueche.ch**  
DAS GOURMET PORTAL

Nel mese di maggio, se ci si trova nel Cantone di Basilea Campagna, si potranno notare in molti piccoli comuni degli abeti sopra le fontane del paese. La notte del 1° maggio, infatti, in più della metà dei comuni del Cantone vengono allestiti sulle fontane degli alberi decorati con dei nastri di seta. La tessitura di nastri di seta è un'importante risorsa culturale per il Cantone ed è per questo che vengono utilizzati come ornamenti. Questa tradizione del XVI° secolo detta "Maibaum" è un'usanza pagana di primavera: l'albero simboleggia la fertilità e la libertà e durante l'allestimento ci si assicura che il tronco sia cresciuto dritto, perché sinonimo di forza e fermezza.

### Tempo di preparazione: 60 min.

1. Per la preparazione della zuppa di farina fare arrostitire la farina a fuoco medio mescolando fino ad ottenere una leggera doratura.
2. Aggiungere dell'acqua alla farina arrostita e portarla ad ebollizione mescolando. Aggiungere il burro e una mezza cipolla sbucciata e continuare a mescolare. Aggiungere la foglia di alloro, il sale, il pepe, il cumino in polvere e far cucinare a fuoco lento per circa 60 minuti. Mescolare di tanto in tanto.
3. Grattugiare il formaggio, aggiungerlo e mescolarlo con la zuppa.

### Ingredienti per 4 porzioni

- 60 g** burro
- 120 g** formaggio
- 1 pz** cumino in polvere
- 1** foglia alloro
- 6 c** farina
- 1 pz** pepe
- 1 c** sale
- 1** cipolla



# ALL'84° CONGRESSO COLLEGAMENTO SVIZZERO A TRENTO

**Bianca Rubino**



Il fine settimana del 13 e 14 maggio, i giovani svizzeri si sono riuniti a Trento, in occasione dell'84° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, sviluppato su due giornate di attività.

Sabato mattina, l'Assemblea UGS si è aperta con il saluto dell'UGS ai ragazzi, alle ragazze e agli ospiti presenti ed è proseguita con l'intervento della Console Simona Regazzoni Kwenda, che ha raccontato del suo percorso diplomatico e sottolineato l'importanza della Quinta Svizzera in Italia. L'Assemblea UGS ha accolto così vecchi e nuovi soci, presentando le attività UGS ed i prossimi appuntamenti: Festa dei Maggiorenni a Roma il 26 maggio e Congresso UGS, sempre a Roma, il prossimo autunno!

Un Tour de Table dei presenti in sala ha permesso di conoscere interessi e percorsi di studio e di lavoro delle ragazze e dei ragazzi arrivati da diversi luoghi del Bel Paese. A seguire, dopo la presentazione del bilancio UGS, è stato votata all'unanimità la nuova presidenza UGS di Raffaele Sermoneta, al quale vanno tutti gli auguri del Comitato.

La mattinata è poi proseguita con un incontro, moderato dal giornalista Riccardo Francioli di SwissInfo, con tema "I giovani e la politica svizzera", per capire e approfondire le tematiche a cuore dei giovani, unite al livello di coinvolgimento con la politica svizzera, anche in previsione delle elezioni federali di ottobre.



A seguire, la sezione Giovani del Circolo Svizzero del Trentino Alto Adige ha raccontato alcune delle iniziative promosse per i bambini rossocrociati, oltre a quelle in programma per il prossimo futuro, rimarcando la necessità per i più piccini di un avvicinamento alla Svizzera già in tenera età.

La mattinata si è conclusa con il saluto di Michele Malizia, rappresentante DFAE, protagonista di una foto ricordo dai grandi sorrisi.

Nel pomeriggio ha avuto luogo presso il Grand Hotel, il Congresso dal tema "Le nostre Alpi: quale futuro?" aperto dai bambini della sezione Giovani del Circolo Svizzero del Trentino Alto Adige e condotto da Regula Hilfiker, presidente del Collegamento, con l'importante partecipazione di Irène Beutler, presidente Onorario del Collegamento.

L'evento ha raccolto gli interventi di autorità svizzere e italiane: la Console Generale Sabrina Dallafigor, il vicesindaco di Trento Roberto Stanchina, Gianni Definti dell'OSE e Michele Malizia del DFAE hanno portato i saluti delle istituzioni.

Quest'ultimo ha fatto cenno a SwissInTouch una App molto interessante da scaricare dal sito del DFAE e all'App VoteInfo circa il tema delle elezioni, ricordando anche che dal 18 giugno tre cantoni (Basilea, San Gallo e Turgovia) disporranno del voto elettronico.

A seguire, gli esperti hanno approfondito il tema delle Alpi in ambito scientifico, economico, geopolitico e artistico.

Il glaciologo del MUSE, Christian Casarotto, ha illustrato ed argomentato le problematiche legate ai ghiacciai e al loro futuro, commentando i dati rilevati durante gli ultimi anni.

L'agronomo ed esperto di agricoltura di montagna Francesco Gubert, ha trasmesso messaggi di speranza sul mondo delle Alpi, parlando degli alpeggi e portando l'esempio di giovani intraprendenti che creano nuovi modelli, valori e paradigmi.

Wolfger Mayrhofer, vice segretario generale della Convenzione delle Alpi, ha trattato il ruolo delle città alpine nel prossimo futuro unito allo sviluppo urbano sostenibile.

File rouge del pomeriggio, dedicato al tema della montagna attraverso molteplici discipline, dalla geopolitica, alla natura passando per l'economia e la cultura, è stata la parola consapevolezza.

Ad arricchire gli interventi dei relatori ci ha pensato l'esibizione del Coro della S.A.T. diretto da Mauro Pedrotti. Un pubblico in sala che ha saputo emozionarsi, incitato dalla verve canora del coro tridentino.

Nicoletta Boschiero, funzionario conservatore del MART di Trento e Rovereto ha ripercorso la vita e la pittura dell'artista Giovanni Segantini, il quale trovò nel Trentino e nei Grigioni, ispirazione per le sue tele e per i suoi paesaggi pastorali alpini.

La Cena Ufficiale è trascorsa in allegria, tra buon vino ed eccellente cibo e compagnia. I congressisti hanno tentato la fortuna con una tombola dai ricchi premi, tra cui un viaggio in Svizzera con pernottamento e un'escursione a bordo della ferrovia retica.

A seguire, i giovani più tenaci hanno proseguito con la classica serata UGS nel centro di Trento, tra aneddoti da raccontare e un buon drink da sorseggiare.

Nella giornata di domenica i giovani UGS hanno visitato il famoso museo delle scienze MUSE, sbizzarrendosi tra dinosauri, ghiacciai, acquari e biodiversità. Il giro è poi proseguito con una passeggiata nel centro della città, il tutto condito da un pranzo di arrivederci in vista del prossimo ritrovo *ugiessino!*

Un caloroso ringraziamento va come sempre al Collegamento per la coordinazione ed il sostegno, a SwissInfo per l'interessante momento di dibattito e senz'altro al Circolo del Trentino Alto Adige per l'impeccabile programmazione e gestione del riuscitissimo evento.

**Un grazie ai partecipanti per aver reso speciale questo congresso tridentino!**



Fabio Landert è un comico, attore e content creator nato a Zurigo. Classe '92, ha iniziato a farsi conoscere sul web grazie ai suoi video comici su YouTube; in seguito ha ampliato la sua presenza sui social media diventando popolare su TikTok dove ha più di 2,5 milioni di follower. Landert è noto per il suo umorismo sarcastico e ironico, che spesso si concentra su argomenti attuali e situazioni di vita quotidiana. Tra le sue serie più famose ci sono: tutto quello che non sai sulle lingue e cose che non puoi fare quando... che hanno accumulato milioni di visualizzazioni su YouTube. Oltre alla sua attività di content creator ha anche lavorato come attore in alcuni film e serie TV svizzere come, ad esempio: "Wildler" e "Gotthard".



Ursula Andress è un'attrice svizzera, nota per il suo ruolo di Bond girl nel film del 1962 "Agente 007- licenza di uccidere". Nata nel 1936 nel Canton Berna, ha iniziato la sua carriera cinematografica nel film italiano "L'ultima carica" seguito poi da altri ruoli in film europei. Il successo internazionale arriva con il ruolo di Honey Ryder il primo film della saga di James Bond. La scena in cui esce dall'acqua in bikini bianco ha fatto la storia del cinema ed è diventata un'icona culturale. Tra i suoi film più noti ci sono anche "Quel maledetto treno blindato", "La montagna del Dio cannibale", "Clash of Titans". Oltre alla sua carriera di attrice Andress è stata anche attivista per i diritti degli animali e ambasciatrice dell'Unicef.



Dj Bobo pseudonimo di René Baumann è un musicista pop svizzero, produttore discografico e ballerino nato nel '68 a Kölliken; noto soprattutto per le sue performance live spettacolari che includono elaborate coreografie, costumi e scenografie spesso accompagnati da effetti speciali come fuochi d'artificio, fumo e luci al neon. Dj BoBo ha pubblicato numerosi album di successo e tra i suoi singoli più famosi ci sono: "Somebody dance with me", "Everybody", "Love is all Around", "Chihuahua". Dj Bobo è uno dei musicisti svizzeri di maggior successo di tutti i tempi e ha avuto un impatto significativo sulla cultura pop Svizzera europea degli anni '90; ha anche rappresentato la Svizzera all'Eurovision song contest nel 2007 piazzandosi nono.

I MISTERIOSI NATALI DI FRANCESCO CARLO BOFFO E LA SUA OPERA  
TRA REALTÀ E CINEMA CULT

# FU UN TICINESE OPPURE UN SARDO A CREARE LA MITICA SCALINATA POTËMKIN?

Annamaria Lorefice  
lorefice.annamaria@gmail.com



La celebre Scalinata Potëmkin realizzata tra il 1837-1841 da Francesco Boffo ad Odessa (Ucraina) per la quale gli vennero conferiti i diritti della nobiltà ereditaria russa.

**Lugano** - Chi non ricorda la famosa **Scalinata Potëmkin** scenario di fatti epocali dell'Impero Russo riportati nel **film capolavoro** di Sergei M. Eisenstein "**La corazzata Potëmkin**"?

Film reso celebre in Italia dal ragionier Ugo Fantozzi nella citatissima scena de "Il secondo tragico Fantozzi" del '76, quando ne veniva **imposta la visione** ai lavoratori italiani da acculturare e il ragioniere reagiva con la liberatoria esclamazione: «È una ca\*\*ta pazzesca!».

Anche chi il film non lo aveva visto, lo conosceva comunque per le **continue citazioni** e per le ampie riprese della magnifica Scalinata.

Una mostra aperta fino al 25 giugno al museo Man di Nuoro riporta in auge colui che ideò nella prima metà del 1800 la scenografica rampa sita a Odessa: l'architetto **Francesco Carlo Boffo**, che fu assai apprezzato per le sue opere in Russia.

## LA MITICA SCALINATA

La Scalinata Potëmkin è composta da 192 gradini (originariamente 200) divisi in 10 salite intermezze da vasti pianerottoli, ed è lunga 142 metri.

Fa parte delle **scale giganti nel XIX secolo** ed è la creazione più conosciuta del Boffo.

Odessa si trova ad un'altitudine elevata sul livello del mare il quale veniva raggiunto dai cittadini per ripide e faticose vie. La necessità di **collegarla in modo comodo** al porto e alla stazione marittima diede il via nel 1837 alla costruzione della Scalinata di Odessa.

Fu ribattezzata "Potëmkin" (pronuncia Italiana Potiomkin) dal nome della corazzata ribelle della flotta del Mar Nero, con i tragici eventi al porto di Odessa del 14 giugno 1905, dopo che tali eventi furono narrati dal popolare film russo, come sopra detto. La Scalinata con la piazza semicircolare e il complesso del lungomare, crea un insieme architettonico scenografico di **grande effetto**.

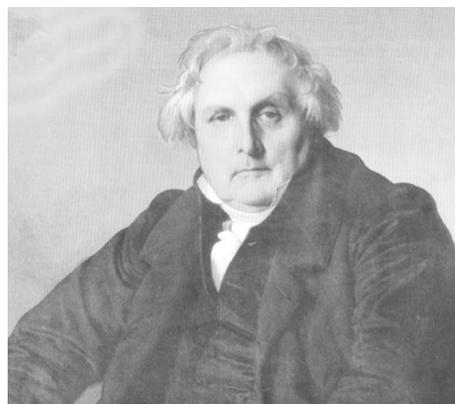
## SARDO O TICINESE?

Ebbene, la Scalinata Potëmkin portò grande fama all'architetto Francesco Carlo Boffo, le cui origini sono però incerte. Sia per trascrizione del cognome sia per data e luogo di nascita.

Nelle biografie di Boffo in Italia si reputa che i suoi natali fossero avvenuti a **Orosei** in Sardegna.

Ma nell'Archivio storico ticinese si legge: «*Boffa Francesco, Arasio (Canton Ticino ndr), architetto, abitante ad Odessa*».

Nel 1700 gli archivi potevano a volte compiere un'approssimativa trascrizione dei dati, come nel nostro caso: il cognome paterno Boffa in russo fu tradotto in Boffo, i nomi Orosei-Arasio, simili come assonanza, potrebbero aver creato confusione di scrittura nei registri, i quali a seconda del Paese riportano anche date diverse della sua nascita e morte.



**Francesco Carlo Boffo** (data di nascita e morte più probabile 1796 -1867) è un illustre architetto che ha operato nell'Impero Russo e le cui origini sono state "contese" tra Sardegna e Canton Ticino. Ora sembrano accertati definitivamente i suoi natali in Svizzera (Arasio, Malcantone).

**MISTERO RISOLTO?**

Lo scorso 7 aprile il giornale *L'Unione Sarda* ha così scritto: «Una leggenda, fondata su un equivoco, collega Boffo alla Sardegna, soprattutto a Orani e Orosei. L'architetto, nato nel 1796 e morto nel 1867, avrebbe avuto lì le sue radici genealogiche.

Da questa tradizione tramandata nel tempo da fonti italiane, prende le mosse la ricerca del museo Man di Nuoro (...) salvo scoprire che in realtà Boffo non è sardo, ma svizzero. La svolta arriva grazie al lavoro compiuto da Giovanni Francesco Tuzzolino, Federico Crimi e Paolo De Marco, che curano la mostra e per prepararla consultano gli archivi di Stato di Torino e della Regione di Odessa dai quali emerge una storia diversa».

Precisa la direttrice del Man, **Chiara Gatti** su *L'Unione Sarda*: «L'errore di una grafia interpretata scorrettamente ha tramandato nel tempo come Orosei il nome del paese di Arasio, in Svizzera, terra fertile di capomastri e di architetti, da Francesco Borromini a Carlo Maderno, amati e celebrati nella Roma barocca. Proprio in Canton Ticino, sul lago di Lugano, sarebbe dunque nato il "nostro" Boffo e tocca a questa mostra rimettere ordine sul tavolo di una biografia inesatta e lacunosa».

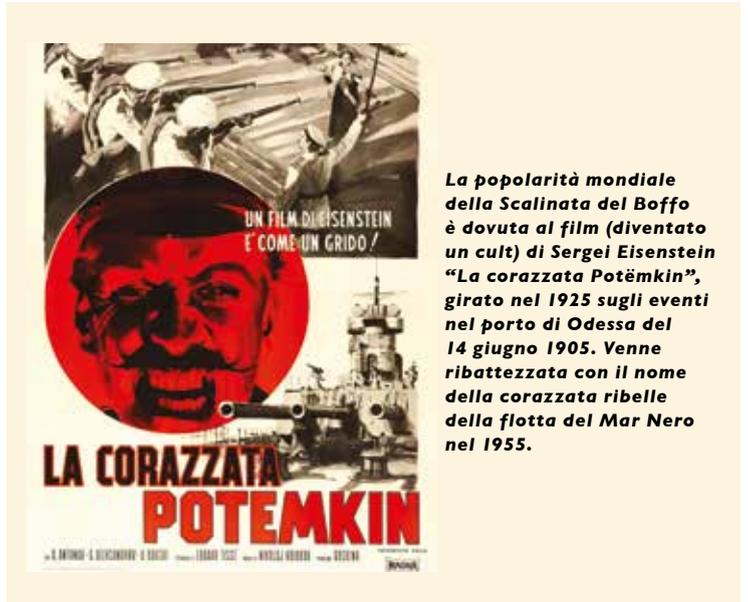
**UNA VITA DI PRESTIGIO IN ODESSA**

Ticinese, e un po' sardo per "tradizione burocratica", ciò che conta sono le testimonianze del lavoro di Boffo che **ottenne prestigio e fama nell'Impero russo** e di conseguenza nel mondo, e per il quale viene ricordato anche oggi a distanza di secoli. Visse e lavorò a Odessa per 40 anni. Fu membro del comitato edilizio cittadino, con ruolo di assoluto prestigio, e descritto come tra i più gloriosi architetti dell'Impero. Tante le opere disseminate nella regione, tra le quali la ricostruzione del **Teatro comunale di Odessa** in stile Impero. Nello stesso stile maestoso

fece il **Palazzo del principe Voroncov**, e, inoltre l'imponente **edificio della Borsa**.

La **Scalinata Potëmkin** lo rese talmente celebre che il governatore generale di Odessa, principe M. S. Voroncov, lo insignì dell'Ordine di Vladimiro di quarto grado che gli conferì i **diritti della nobiltà ereditaria russa**.

Diversi libri lo citano tra i grandi architetti che – come da tradizione svizzera oltre che italiana – costellarono tutta l'Europa fino agli sconfinati territori dell'Est delle loro importanti opere d'arte.



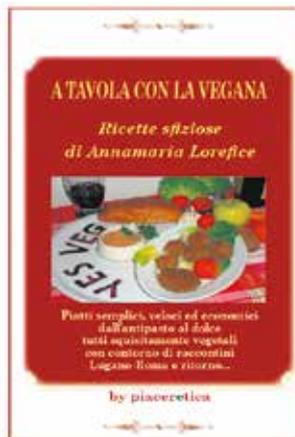
La popolarità mondiale della Scalinata del Boffo è dovuta al film (diventato un cult) di Sergei Eisenstein "La corazzata Potëmkin", girato nel 1925 sugli eventi nel porto di Odessa del 14 giugno 1905. Venne ribattezzata con il nome della corazzata ribelle della flotta del Mar Nero nel 1955.

Pubbliredazionale

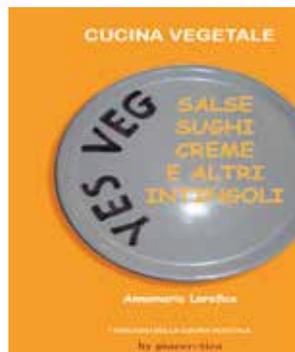
**Vetrina dei libri dal Canton Ticino**



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: [piaceretica@piaceretica.ch](mailto:piaceretica@piaceretica.ch)



# IL COLLEGIO PAPIO RADDOPPIA L'OFFERTA FORMATIVA

Alla storica maturità svizzera, l'istituto di Ascona (Canton Ticino) affiancherà quella Internazionale.



Nuova offerta «internazionale» per il Collegio Papio di Ascona.

Il Collegio Papio, istituto scolastico asconese, allunga il passo. In linea con la tendenza nazionale da settembre offrirà più percorsi di maturità sotto lo stesso tetto. Con le nuove maturità internazionali linguistica e di scienze umane l'offerta liceale completa quella più scientifica della storica maturità svizzera.

«Da anni le scuole private svizzere hanno iniziato ad ampliare la loro offerta formativa per far fronte a richieste sempre più differenziate» afferma il rettore del Papio, don Patrizio Foletti. «Con questo progetto, senza scostarci dalla nostra secolare tradizione, vogliamo comunque rispondere ad una forte richiesta proveniente soprattutto dall'estero di un curriculum meno marcato sulle materie scientifiche ma maggiormente approfondito sul piano umanistico».

Ma più concretamente in cosa consiste la novità? «Consiste in un liceo quadriennale con due percorsi, linguistico e di scienze umane, che ha come sbocco una maturità internazionale. I due curricula sono particolarmente approfonditi sulle loro materie specifiche, cioè italiano e lingue seconde, filosofia, scienze umane e diritto-economia. D'altro canto, si accomunano per un minor peso di matematica e scienze naturali rispetto alla Maturità svizzera» spiega il vicerettore Paolo Scascighini. «Le maturità conseguite sono riconosciute sia a livello nazionale, sia internazionale, e danno libero accesso a tutte le facoltà universitarie».

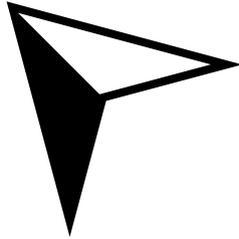
Diversamente dalla maturità svizzera, le cui direttive dipendono da Berna, quella internazionale dipende da Roma. Piani di studio, griglia oraria e modalità d'e-

same sono quindi differenti. Alla fine di ogni anno scolastico gli studenti dovranno sostenere gli esami di idoneità, mentre la maturità verte su esami scritti e orali delle materie d'indirizzo.

«Non vogliamo creare due mondi sotto lo stesso tetto» precisa don Foletti. «Entrambi i percorsi, benché distinti e con orientamento diversi, seguiranno le linee educative e la cultura d'istituto del Collegio».

Le previsioni parlano di una possibile forte richiesta sia dalla Svizzera sia dall'estero, grazie alla possibilità di frequentare il Campus anche sette giorni su sette, un unicum svizzero, spiega la direzione. Essendo i posti limitati e nell'ottica di garantire la massima qualità dell'insegnamento, l'ammissione è vincolata al rispetto di chiari criteri.

# ITALIA NORD-OVEST



## Società svizzera di Milano ANTICIPATA AL 13 LUGLIO LA FESTA NAZIONALE

Rispettando la tradizione celebriamo la storica data del 1° agosto con qualche giorno di anticipo, per permettere al maggior numero possibile di soci ed amici di poter essere presenti.

Vi invitiamo a festeggiare il 732° anniversario della Confederazione Svizzera **giovedì 13 luglio 2023 dalle ore 19.30** con una cena, sulla splendida terrazza del ristorante del quarto piano di via Palestro 2 a Milano. La prenotazione è obbligatoria entro e non oltre lunedì 3 luglio 2023 presso la nostra segreteria e-mail [societasvizzera-](mailto:societasvizzera-milano@gmail.com)

[milano@gmail.com](mailto:milano@gmail.com); tel. 02/76 00 00 93, per maggiori informazioni consultare il ns sito [www.societasvizzera.milano.it](http://www.societasvizzera.milano.it). Ci auguriamo vogliate intervenire numerosi assieme ai vostri familiari e amici alla nostra festa Nazionale.

*Il Comitato Manifestazioni*

## Circolo svizzero di Torino A TORINO CONFERENZA SU ARTE E SPIRITUALITÀ

Sabato 15 aprile, organizzato dal direttore artistico del Circolo artisti di Torino, Davide Mabellini, in collaborazione con il Circolo svizzero di Torino, grazie a un fruttuoso rapporto di gemellaggio, si è tenuto un incontro dal titolo "La creatività universale che dà un senso alla vita". La conferenza, tenuta dalla dottoressa Anna Piantanida, psicologa e psicoterapeuta, past president della sezione piemontese International Association for Art and Psychology, ha permesso agli uditori di entrambi i circoli di conoscere un'artista francese le cui opere sono presenti in musei europei e americani, Seraphine De Senlis.

Con molto piacere vi riporto uno scritto della relatrice che ci ha offerto la possibilità di apprezzare quest'artista di art naif.

*Maria Teresa Spinnler,  
presidente Circolo svizzero di Torino*

Il riferimento alla "creatività universale che dà un senso alla vita" parte dalle ricerche dello psicoanalista Donald Winnicott che nel suo suggestivo testo "Gioco e realtà" non solo parla dell'origine delle capacità creative all'interno del rapporto madre-figlio (oggi diremmo all'interno del rapporto fra oggetto primario di attaccamento-figlio), ma anche sottolinea che la creatività, come possibilità di esprimere sé stessi, è presente in tutti. La creatività permette di non appiattirsi nel conformismo ma di trovare "Qualcosa che fa sentire la vita



degnata di essere vissuta", anche se non tutti diventeranno artisti riconosciuti.

La dottoressa Anna Piantanida ha parlato di Seraphine de Senlis (1864-1942), artista autodidatta riscoperta recentemente con il bel film che Martin Provost le ha dedicato. Con le sue opere si vede bene come le produzioni creative possano partire in modo spontaneo.

Chi era Seraphine? Seraphine è stata una persona di origini molto umili con un passato gravato da traumi e carenze affettive. Perde la madre a un solo anno di età e il padre quando ne ha sette e pur essendo portata agli studi deve iniziare, per gravi problemi economici, a lavorare come cameriera a Senlis lasciando quindi la scuola e la sua città d'origine, Arsy. Seraphine definisce i lavori che si trova costretta a compiere di giorno come "lavori neri" eseguiti, fra l'altro, in completa solitudine, ma trova un suo riscatto personale e sociale durante la notte quando riesce a realizzare lavori a volte molto grandi da lei denominati "i miei lavori colorati". Dipinge fiori, alberi, frutti, piaggi di uccelli, tutto quanto il contatto con la natura l'aveva portata ad amare.

Usa colori che si prepara ingegnosamente da sola e proietta nei suoi quadri l'eros,

l'apertura verso la bellezza, le variegate tinte della vita, tutte cose a lei precluse nella sua dura esperienza. Trova quel senso profondo che "fa sentire la vita degna di essere vissuta" che, nel suo caso, compatta la sua mente fragile evitandole una crisi psicotica fino alla terza età.

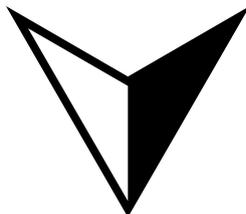
La fortuna di Seraphine è di venire scoperta dall'anticonformista critico d'arte Wilhelm Udhe di cui diviene cameriera. Udhe vede potenzialità enormi nei lavori di Seraphine "Una passione senza uguale, un fervore sacro, un ardore medievale che si erano incarnati in quelle nature morte" e la inserisce insieme ad altri artisti nell'ambito dell'Art Naif. Le produzioni creative personali di Seraphine assumono un valore artistico universale.

I suoi lavori, sparsi in vari musei francesi e presso il MoMA di New York, sono facilmente reperibili su internet.

La riunione, che ha destato vivo interesse nei soci del Circolo svizzero e del Circolo artisti, è stata seguita da un dibattito che ha dato modo ai presenti di esprimere le loro considerazioni e di integrare le considerazioni teoriche con le proprie esperienze personali.

*Anna Piantanida,  
psicologa e psicoterapeuta.*

# ITALIA CENTRALE



## Circolo svizzero di Roma

### TITOLO: UNA SERATA IN VATICANO

20 APRILE 2023 FESTA PER LA NUOVA AMBASCIATA SVIZZERA PRESSO LA SANTA SEDE.

Un pubblico attento, variegato e numeroso ha partecipato con commozione e gioia all'evento storico di giovedì 20 aprile che celebrava l'apertura della prima ambasciata Svizzera permanente presso la Santa sede a Roma. La festa per l'inaugurazione si è svolta nella maestosa cornice del Cortile d'onore della Guardia svizzera pontificia. A fare le veci di prestigioso "padrone di casa" c'era il comandante della stessa Guardia pontificia, colonnello Christoph Graf che ha dato il benvenuto all'eminentissimo segretario di Stato di Sua Santità cardinale Pietro Parolin, al Consigliere federale e capo del Dipartimento federale degli affari esteri Ignazio Cassis e all'ambasciatore della Svizzera presso la Santa sede sua eccellenza Denis Knobel.

Erano inoltre presenti ambasciatori accreditati presso la Santa sede e presso l'Italia oltre a reverendissimi monsignori.

Il colonnello Graf si è congratulato per il risultato della serata frutto dell'ottima e costruttiva collaborazione con la nuova ambasciata. Ha inoltre espresso la sua soddisfazione per il fatto che l'ambasciatore non dovrà più giungere da Lubiana, come fino all'anno scorso, ma risiederà a due passi dalle mura vaticane. Potrà così seguire più agevolmente, oltre ai suoi innumerevoli compiti e impegni, anche il programma della delegazione elvetica per l'importante giuramento delle Guardie svizzere. Ha quindi ricordato che la Guardia pontificia ha bisogno di trentacinque nuove guardie ogni anno per compensare le partenze regolari e quindi sono necessari aggiornamenti e formazione professionale, nonché ampliamenti delle pubbliche relazioni anche per rendere più attraenti i programmi per il tempo libero dei giovani nuovi arrivati. Si è inoltre augurato che i progetti comuni diventino sempre più stimolo per la collaborazione con enti e istituzioni svizzere quali: "Presenza Svizzera", "Svizzera Turismo", "Ambasciata in Italia" e "Ambasciata presso la FAO", nonché "Istituto Svizzero", "Scuola Svizzera" e "Circolo Svizzero" di Roma. Il colonnello ha infine aggiunto un episodio che ha fatto sorridere tutti quanti, raccontando l'arrivo di Claudio Rossetti e del suo meraviglioso cane san bernardo nel cortile della loro caserma. Erano entrambi reduci dal percorso della via Francigena (dal Gran San Bernardo a Roma) e sarebbero poi stati ricevuti dal Santo Padre in piazza San Pietro in occasione dell'udienza generale.

L'illustrazione dell'eccezionale serata è proseguita con l'intervento, attesissimo, del cardinale Pietro Parolin, il quale la sera precedente aveva inaugurato e benedetto la nuova ambasciata. "Il trasferimento a Roma dell'ambasciata - ha detto - è un segno di ulteriore progresso delle già ottime relazioni diplomatiche e contribu-



irà a creare scambi più frequenti e intensi su questioni internazionali ed ambiti di comune interessi sia a livello bilaterale che multilaterale. Sono certo che le relazioni bilaterali tra la Santa sede e la Confederazione Elvetica ci aiuteranno a superare queste nostre sfide epocali poiché ci accomunano il rispetto dei diritti umani, l'aiuto alle popolazioni bisognose, la convivenza pacifica, la lotta alla povertà nel mondo e la salvaguardia delle risorse naturali. La Santa sede e la Svizzera, data la loro neutralità, possono contribuire a rafforzare una convivenza pacifica tra i popoli nel seno della comunità internazionale". Sua Eminenza, il segretario di Stato ha poi rivolto un saluto speciale alle Guardie svizzere che proteggono con coraggio, fedeltà, determinazione e grande spirito di squadra il Papa e la Santa sede fin dai lontani tempi del sacco di Roma, quindi da oltre mezzo millennio. La presenza svizzera, che è stata parte integrante della storia della Santa sede attraverso le Guardie svizzere, risulterà da oggi ulteriormente rafforzata.

Il consigliere federale Ignazio Cassis ha elogiato la "joint-venture" tra la recentissima ambasciata di Svizzera, la Santa sede e le Guardie svizzere e si è detto molto soddisfatto del fatto che, dopo un lungo percorso, finalmente da oggi la Svizzera è pienamente rappresentata in Vaticano.

Ha ricordato che le trattative iniziarono nel 1920 con il consigliere federale ticinese Giuseppe Motta e dopo il periodo di fermo forzato a causa della seconda guerra mondiale, ripresero nel 1991 con Flavio Cotti, anch'egli consigliere federale nonché ministro degli esteri come Motta. Fu Cotti che nominò il primo ambasciatore in missione speciale presso la Santa sede. Ora l'ambasciatore presso la Santa sede è Denis Knobel che si prodiga con dinamica sollecitudine assieme alla sua squadra, ponendo in primo piano la promozione della pace e dei diritti dei più deboli. La giornata, bella e impegnativa, si è conclusa con l'assaggio di ciò che la Svizzera può offrire con un occhio al passato e uno al futuro. Tutti i cantoni erano presenti con le loro bandiere che decoravano lo straordinario cortile e sventolavano leggere al fresco vento primaverile. Ricche erano le proposte, che variavano da innovazioni tecnologiche e scientifiche degli istituti di ricerca

svizzeri (interessanti novità anche sul versante "AI", intelligenza artificiale) ai cibi, con gustose proposte culinarie, dal cioccolato ai formaggi ai vini, per concludere con i gustosi biscotti preparati a mano dalle signore dell'Ouvroir del Circolo Svizzero di Roma, guidate da Eveline Degli Abbati, presidente Fabio Trebbi. La vera conclusione si è però avuta in tarda serata con l'estrazione a sorte della lotteria offerta da Svizzera Turismo per il tramite della vice presidente Italia, Frulli Piccarda. Il premio, per i fortunati sorteggiati, è consistito in un week-end a Zermatt.

*Graziella Diano NAF Svizzeri.ch*



### **Circolo svizzero di Roma "FARE IMPRESA IN SVIZZERA"**

Nella seconda metà del mese di aprile si è svolto a Roma, presso il Pilgerzentrum in via Banco di Santo Spirito, un atteso e interessante convegno sul tema "Fare impresa in Svizzera", organizzato da Rome Swiss Network, tecnostuttura del Circolo Svizzero, in collaborazione con lo studio Signorelli e con lo studio Russo Walti e Associati. Ha aperto i lavori il presidente del Circolo Svizzero Fabio Trebbi

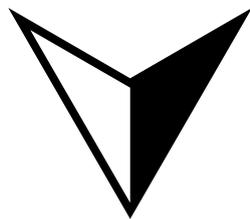
alla presenza di una delegazione del Consolato generale di Svizzera a Milano, con Annalisa Ziliani. In qualità di relatori per il Rome Suisse Network hanno parlato il dott. Goffredo Russo Walti ed il dott. Claudio Signorelli, rappresentante di Suisse International Consulting. Sono inoltre intervenuti il dott. Renato Burigana, dell'Ass.ne CO.NE PRO di Roma e, direttamente dalla Svizzera, l'avv. Michele Bettini e l'avv. Carlo Ceccarelli dello studio svizzero Fabbro & Patners.

Il pubblico, composto in maggioranza da commercialisti e imprenditori, ha seguito con attenzione. Si è parlato in modo approfondito dei vantaggi degli imprenditori italiani di andare in Svizzera e creare business. Siamo in una epoca di post-globalizzazione e la parola d'ordine delle imprese e delle aziende è "internazionalizzarsi" per favorire e incrementare il loro sviluppo nonché aumentare le loro capacità produttive. In Svizzera troveranno alta innovazione, tecnologie avanzate, un sistema politico stabile, una economia liberale ed una fiscalità vantaggiosa.

*Graziella Diano NAF*



## ITALIA SUD E ISOLE



### **Circolo svizzero di Catania SERATA SUI "CAMBIAMENTI CLIMATICI ED EFFETTI SUL TERRITORIO. TIME IS OVER"**

Il caldo quasi estivo che ha incalzato in queste giornate di primavera catanese è il segno più evidente di quanto sia importante il tema della relazione che abbiamo potuto ascoltare numerosi nel Salone del Circolo svizzero. Dopo un gradevole buffet di prosecco, sangria e sfizi da aperitivo, sono state proposte teglie di gustosa pizza: margherita, norma, con melanzane fritte e ricotta salata grattugiata, e barbecue, con patate al forno e speck.

Nel salone dove le sedie erano sistemate ad emiciclo davanti al tavolo del relatore e al



grande schermo, sono state proiettate le immagini che hanno accompagnato la presentazione. Accanto troneggiava la grande tela "Time is over" della nostra socia, la pittrice Cetina Calleri, proposta per l'occasione: una gigantesca clessidra lascia cadere come sabbia il mondo conosciuto in disfacimento, mentre intorno la soffocano immondizie, eventi estremi, effetti di violenze ed eccessi tecnologici.

Il professore e ingegnere Francesco Martinico dell'Università di Catania, cattedra di Urbanistica, ha collaborato ai diversi piani regolatori cittadini e territoriali in Sicilia e ha eseguito in team nazionali ed internazionali più studi sul tema di cui ci ha parlato per l'occasione: cambiamenti climatici ed effetti sul territorio.

Ha esordito sottolineando come l'argomento, seppur ormai inflazionato, sia invece sempre motivo di utili e necessarie riflessioni, a partire dai due termini messi a punto dall'Agenzia Europea dell'Ambiente: *mitigazione*, cioè l'insieme delle azioni per limitare le emissioni di gas serra climalteranti; e *adattamento*, cioè le politiche, dalla scala transnazionale a quella locale, per studiare e implementare modalità di convivenza con gli effetti del cambiamento climatico (risorse idriche scarse, eventi estremi frequenti, temperature più alte). Con una prima serie di grafici, il professore ci ha mostrato come gli scenari immaginati al 2070 evidenzino fasce del globo (India, Sahara, Australia del nord) che non saranno più vivibili perché a temperature costantemente oltre i 29 gradi e quindi circa 3,5 miliardi di persone saranno costrette a spostarsi.

Oggi abbiamo contezza del cambiamento climatico attraverso i fenomeni estremi di "isola di calore" e di "bomba d'acqua": la prima è rappresentata dall'aumento della temperatura di circa 5 gradi nei centri cittadini rispetto alle aree periferiche e colpisce maggiormente bambini e anziani. Le piogge a nubifragio riescono invece ad essere devastanti purtroppo delle nostre città, costruite troppo e spesso male, arrivando anche a provocare morti. Diversi studi hanno inoltre segnalato come gli eventi estremi abbiano un impatto più pesante sulle classi sociali più deboli e svantaggiate e non sfugge il motivo: materiali poveri da costruzione, mancanza di servizi come di tecnologie di supporto, scarsa conoscenza dei rischi e dei comportamenti più corretti da assumere.

Per una efficace *mitigazione* ci si propone di passare quanto più possibile dall'uso dell'automobile a quello pubblico, bus o metro, o privato, bici o a piedi: una immagine evidenzia in modo netto la quantità di suolo occupato dal movimento di 180 persone in auto, in bus o in bici. La direttiva UE che mette fuori mercato i motori termici nel 2035, va proprio in questa direzione poiché un terzo dei gas serra è prodotto dalla mobilità.

Ci sono città virtuose che si sono già impegnate in programmi "contro le auto": Ginevra (CH) ha un piano per gli spostamenti pedonali dove aree verdi pubbliche e concessioni di passaggio su spazi privati incentivano a muoversi a piedi. Lo stesso vale per Barcellona (ES) e le sue "Superilles" in cui ad una attenta riduzione del transito veicolare nelle strade della griglia cittadina è corrisposto il recupero di spazi di qualità al pubblico.

Il fotovoltaico è senz'altro una opportunità per produrre energia "pulita", ma nulla è completamente sostenibile, i campi fotovoltaici occupano comunque suolo e quindi è molto importante fare interventi sensibili al territorio: a Porto Torres, Sardegna, nel 2004, sono stati recuperati al fotovoltaico gli spazi dismessi della ex raffineria, ma in un contesto di alto valore ambientale e turistico è stata realizzata una distesa di pannelli riflettenti. Diversamente in Germania, a Morbach, nel sito di un ex deposito militare, il campo fotovoltaico è stato inserito in un contesto verde con una attenta piantumazione di essenze locali.

A Ginevra, una comunità molto sensibile al tema ambientale, è stato realizzato il progetto "GeniLac" basato sull'idrotermia, che prevede il collegamento di una presa d'acqua a -45 mt di profondità nel lago, dove l'acqua è sempre a -7 gradi, e che serve a rinfrescare d'estate e a riscaldare meno d'inverno una cinquantina di edifici (Quartier des Nations), dove l'obiettivo è arrivare a 350 unità nel 2035.

Le strategie di *adattamento* sono anzitutto piccoli accorgimenti di filtrazione e infiltrazione per mitigare l'effetto delle "bombe

d'acqua": a Rotterdam (NL) una piazza è stata progettata a più livelli per favorire l'esondazione senza danni e quindi la raccolta dell'acqua. Lo stesso si è fatto anche nei giardini dell'Ospedale di Mestre (Ve) dove è stato realizzato uno spazio concavo adatto a raccogliere le piogge in eccesso in una sorta di lago. Contro le "isole di calore" è necessario provare a diminuire l'occupazione del suolo cittadino favorendo la realizzazione di pergole verdi, come è stato fatto a S. Vito Lo Capo (Tp), o pergolati in legno, realizzati ad Atene (EL) e a Barcellona nei cortili delle scuole e in alcuni spazi pubblici. La piantumazione è stata prevista ad Avola (Sr) nel nuovo piano regolatore dove la restituzione al pubblico di alcune aree private, in cambio della concessione a ricostruire in aree periferiche, serve a piantare alberi, e a Prato (Fi), dove è stato realizzato un vero "bosco cittadino", sistemando a verde le tante aree industriali dismesse.

La storia ci aiuta e possiamo usare la tecnologia imparando dalla storia: a Matera il "Palombaro lungo" è una enorme cisterna scavata a partire dal XVI secolo sotto la città per raccogliere l'acqua piovana, raggiungendo una capacità di 5 milioni di litri d'acqua. E simili ce ne sono in tanti centri minori, soprattutto nel Meridione d'Italia. Invece noi ci ostiniamo a usare acqua potabile per tirare lo sciacquone del wc!

La conferenza si è chiusa con un vivace scambio di domande e risposte tra pubblico e professore, che è stato cordiale, efficace e puntuale nella sua presentazione. Il buffet dei dolci era costituito da colombe pasquali con gocce di cioccolato di Modica, prodotte dalla Cooperativa Don Puglisi, torte arancia e yogurt, ciambella di carote e mandorle, torta di pistacchio della nostra "Chef pasticceria" Grazia: buonissime e subito finite!

Sabina Giusti Parasiliti



# ELEZIONI E VOTAZIONI

## Votazioni federali

Il Consiglio federale decide i temi da sottoporre in votazione almeno quattro mesi in anticipo. La prossima votazione avrà luogo il 18 giugno 2023.

- Decreto federale del 16 dicembre 2022 concernente un'imposizione speciale dei grandi gruppi di imprese (Attuazione del progetto dell'OSCE e del G20 sull'imposizione dei grandi gruppi di imprese) (FF 2022 3216);
- Legge federale del 30 settembre 2022 sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (LOCl) (FF 2022 2403);
- Modifica del 16 dicembre 2022 della legge federale sulle basi legali delle ordinanze del Consiglio federale volte a far fronte all'epidemia di COVID-19 (Legge COVID-19) (RU 2022 817).

Tutte le informazioni sui temi posti in votazione (opuscolo informativo, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, ecc.) sono disponibili su [www.admin.ch/votazioni](http://www.admin.ch/votazioni) o sull'app "VoteInfo" della Cancelleria federale.



### INIZIATIVE POPOLARI

Alla chiusura della redazione, è stata lanciata la seguente iniziativa popolare federale (termine per la raccolta delle firme tra parentesi):

- Iniziativa popolare federale "Ogni chilowattora indigeno e rinnovabile conta!" (14.08.2024)
- Iniziativa popolare federale "Ricostruzione analitica dei retroscena della pandemia di COVID-19 (iniziativa di ricostruzione analitica)" (28.08.2024)

La lista delle iniziative popolari pendenti è disponibile su [www.bk.admin.ch](http://www.bk.admin.ch) > Diritti politici > Iniziative popolari > Iniziative in sospeso.



### INFORMAZIONE

Annunciate il vostro indirizzo e-mail e numero di telefono cellulare e/o il loro cambiamento alla vostra rappresentanza svizzera. Iscrivetevi allo sportello online del DFAE sul sito internet [www.swissabroad.ch](http://www.swissabroad.ch) al fine di scegliere il modo di fornitura auspicato per

**La Suisse en poche**

SwissInTouch.ch  
L'application pour la communauté des Suisses de l'étranger

[swissintouch.ch](http://swissintouch.ch)

la Gazzetta Svizzera o altre pubblicazioni. L'edizione attuale della Gazzetta Svizzera e i numeri precedenti sono consultabili su [www.gazzettatsvizzera.org](http://www.gazzettatsvizzera.org), dove possono essere stampati. La Gazzetta Svizzera è distribuita gratuitamente a tutti gli indirizzi degli svizzeri in Italia sotto forma cartacea o elettronica (per e-mail).

# IL DFAE E I SUOI PARTNER OPERANO INSIEME PER VOI

**Il DFAE collabora strettamente con numerosi partner nazionali esterni all'amministrazione federale per garantire un sostegno, un'informazione e servizi di qualità agli svizzeri all'estero, la "Quinta Svizzera". I suoi partner principali si presentano.**

**Paolo Bezzola**  
DIREZIONE CONSOLARE, DFAE

La Confederazione sostiene le istituzioni che promuovono i legami che uniscono i quasi 800'000 svizzeri all'estero tra loro e con la Svizzera in un'ampia gamma di modi, in conformità con il suo mandato ai sensi della Legge sugli svizzeri all'estero (LSEst). Questa azione congiunta richiede una cooperazione coordinata a causa della complessità delle crescenti esigenze e della diversità della diaspora svizzera. A tal fine, e per sostenere meglio i connazionali espatriati, la Direzione consolare (DC) del Dipartimento federale degli affari esteri può concludere accordi di servizio con determinate istituzioni. Queste istituzioni possono anche firmare accordi di cooperazione tra loro. Inoltre, la DC lavora a stretto contatto con altri servizi federali, enti cantonali, autorità estere e altri partner nazionali e internazionali.

Con le sue tre divisioni "Servizio ai cittadini", "Protezione consolare" e "Innovazione e partenariati", la DC funge da sportello unico per servizi consolari efficienti e orientati al cliente

in tutto il mondo. Fornisce un'ampia gamma di servizi consolari attraverso la sua rete internazionale di rappresentanze, che sono anche in contatto con la comunità svizzera all'estero e promuovono lo scambio reciproco. Inoltre, pubblica importanti informazioni su questi servizi, come i consigli di viaggio, attraverso i consueti canali di comunicazione e l'applicazione Travel Admin. La Helpline del DFAE offre un servizio di consulenza e assistenza che fornisce informazioni generali sulla vita all'estero, l'emigrazione, il rientro in Svizzera e la pensione. La DC e i suoi partner organizzano sessioni informative, webinar tematici e informano la comunità svizzera all'estero attraverso la "Schweizer Revue" e la "Gazzetta Svizzera" e attraverso l'applicazione SwissInTouch, che è stata lanciata alla fine del 2022.

Siamo qui per voi, per salvaguardare i vostri interessi e garantirvi un servizio e un'informazione di qualità anche attraverso canali multimedia moderni al fine di poter rispondere ancora meglio alle vostre necessità!

Scoprite la presentazione dei nostri principali partner alla pagina seguente.



**Come Noël, Laurin e Flurina Frei, che vivono in Etiopia, gli svizzeri all'estero possono sempre contare su cinque punti di contatto e di informazione: il DFAE, l'OSE, Swissinfo, educationsuisse e Soliswiss.**

Foto: DR

#### Link verso la pagina principale del DFAE

con le informazioni sui nostri servizi consolari:  
[revue.link/dfae](https://www.revue.link/dfae)



#### Travel Admin:

L'applicazione di viaggio che vi aiuta a preparare un viaggio all'estero e che vi fornisce informazioni preziose in occasione dei vostri spostamenti. [revue.link/voyage](https://www.revue.link/voyage)



#### La Svizzera in tasca - SwissInTouch

L'applicazione per la comunità degli svizzeri all'estero che favorisce i vostri scambi e relazioni con la Svizzera e la rappresentanza svizzera da cui dipendete all'estero. All'ascolto dei vostri bisogni, questa applicazione vi offre un accesso diretto e conviviale ad informazioni e servizi consolari importanti. [www.swissintouch.ch](https://www.swissintouch.ch)



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale  
degli Affari esteri (DFAE)  
[www.eda.admin.ch](https://www.eda.admin.ch)

## UNA VOCE FORTE PER LA RETE DELLA “QUINTA SVIZZERA”

Circa 800'000 cittadini svizzeri vivono e lavorano all'estero e il numero è in crescita. Gli svizzeri all'estero hanno molte esigenze e domande. Vogliono essere informati su ciò che accade in Svizzera e sul punto di vista della Svizzera. Cercano il dialogo e lo scambio di informazioni con i loro coetanei e hanno domande, ad esempio, sull'AVS, sul voto elettronico, sul servizio militare o sul riconoscimento dei loro diplomi in Svizzera. Vogliono saperne di più sul loro paese d'origine e partecipare al nostro sistema democratico unico votando o venendo eletti. L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) SwissCommunity, di cui il Consiglio degli Svizzeri all'estero è l'organo supremo, è al vostro servizio dal 1916, in collaborazione con numerose organizzazioni partner, tra cui il DFAE. Informiamo, mettiamo in contatto, consigliamo e rappresentiamo gli svizzeri all'estero, ad esempio attraverso la rivista indipendente “Schweizer Revue” e la nostra consulenza legale gratuita, il Congresso degli Svizzeri all'estero e i campi di vacanza per i giovani svizzeri all'estero, nonché attraverso la nostra collaborazione con il gruppo parlamentare “Svizzeri all'estero”.

## IL MEDIA ONLINE CHE INFORMA LA “QUINTA SVIZZERA”

SWI swissinfo.ch è il mezzo di comunicazione online multilingue della Svizzera, commissionato dal Governo svizzero. Fornisce informazioni ai cittadini svizzeri all'estero e al pubblico interessato alla Svizzera all'estero. Aiuta gli svizzeri all'estero a farsi un'opinione, a esercitare i loro diritti politici nelle votazioni e nelle elezioni e a rafforzare i loro legami con la Svizzera. Riassume ciò che accade in Svizzera e ciò che è necessario sapere al riguardo. SWI swissinfo.ch collabora da molti anni con l'OSE per raggiungere sempre meglio il pubblico comune. Alcuni dei nostri contenuti sono ora accessibili tramite il sito web dell'OSE.

L'app SWIplus e il sito web swissinfo.ch offrono approfondimenti e contesti sulla politica svizzera e articoli sulla “Quinta Svizzera”, brevi notizie sulla Svizzera e un “briefing” quotidiano che riassume gli eventi e le questioni attuali nei media svizzeri. Il nostro nuovo format “Let's Talk” presenta dibattiti controversi sulle votazioni e la discussione è aperta ai cittadini svizzeri residenti all'estero. Pubblichiamo relazioni e analisi sui congressi dell'OSE e sul Consiglio degli Svizzeri all'estero.

## ORGANIZZAZIONE MANTELLO E SERVI- ZIO DI CONSULENZA EDUCATIONSUISSE

educationsuisse è l'organizzazione mantello delle 18 scuole svizzere all'estero riconosciute dalla Confederazione. educationsuisse consiglia e sostiene i giovani svizzeri all'estero e gli studenti delle scuole svizzere all'estero che desiderano ricevere una formazione in Svizzera. Questi sono i temi centrali della nostra associazione dal 1942 e si basano sulla Legge federale e sull'Ordinanza sulla promozione della formazione svizzera all'estero.

Il nostro ufficio fornisce alle scuole all'estero un'ampia gamma di servizi, organizza corsi di formazione e sostiene le scuole svizzere nel reclutamento di insegnanti svizzeri. La nostra consulenza sul tema “Formazione in Svizzera” è gratuita. Il networking nel contesto della formazione svizzera e le relazioni pubbliche rivestono un ruolo molto importante. Organizziamo sessioni informative nelle scuole all'estero e partecipiamo ad eventi per gli svizzeri all'estero. Pubblichiamo articoli sui nostri temi sulla “Schweizer Revue” e sulla “Gazzetta Svizzera”. Sono particolarmente preziosi le sinergie e lo scambio di informazioni con le nostre organizzazioni partner.

## SOLISWISS – LA VOSTRA SVIZZERA ALL'ESTERO

Devo comunicare la mia partenza alla Svizzera quando viaggio per il mondo? Posso continuare a versare i contributi all'AVS se emigro? In quale banca posso aprire un conto?

Riceviamo questo tipo di domande ogni giorno. Sin dalla nostra fondazione, nel 1958, ci siamo concentrati sulla copertura dei bisogni vitali degli svizzeri all'estero. Soliswiss è una cooperativa con oltre 4'000 soci in più di 130 paesi. L'adesione è aperta a tutti gli svizzeri all'estero. Offriamo consulenza personale – gratuita per i nostri soci – sull'emigrazione, il viaggio nel mondo, la vita e il lavoro all'estero e il ritorno in Svizzera. Soliswiss attribuisce grande importanza alla solidarietà. In caso di emergenza, aiutiamo i nostri soci in modo rapido e senza difficoltà amministrative attraverso l'indennizzo forfettario o il fondo di assistenza. Tutte le informazioni essenziali sono disponibili sul blog del nostro sito web, dove è anche possibile fissare un appuntamento per una consulenza. Siamo legati al DFAE da un accordo di cooperazione. Apprezziamo lo scambio con tutte le organizzazioni che lavorano per gli svizzeri all'estero.



Sito web: [www.swisscommunity.org](http://www.swisscommunity.org)

Indirizzo: Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna



Sito web: [www.swissinfo.ch](http://www.swissinfo.ch)

SWI swissinfo.ch è una succursale della Società svizzera di radiodiffusione e televisione (SSR)



Sito web: [www.educationsuisse.ch](http://www.educationsuisse.ch)

Indirizzo: educationsuisse, Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna



Sito web: [www.soliswiss.ch](http://www.soliswiss.ch)

Indirizzo: Soliswiss, Effingerstrasse 45, Casella postale, CH-3001 Berna

# SAN GALLO, DOVE MIGLIAIA DI SCALE PERMETTONO DI SALIRE IN ALTO

Una passeggiata nella piazza dell'Abbazia, una vista sul lago di Costanza, una visita a un bistrot nel centro storico e la storia unica dell'industria tessile: una visita a San Gallo vale sempre la pena.

Janina Gehrig \*  
SCHWEIZER REVUE



Una città come salotto:  
il salotto urbano rosso di San Gallo,  
progettato dagli artisti Pipilotti Rist  
e Carlos Martinez.  
Foto Keystone

Quindi c'è ancora qualcosa... più in là di Zurigo? Sì, Winterthur e Wil. E c'è San Gallo. Questa domanda permette di capire come gli abitanti di San Gallo devono spiegare al resto della Svizzera la loro identità e in ultima analisi la loro po-

sizione. La regione sembra infatti un po' isolata e i turisti spesso la ignorano. Ma la città merita sempre una visita. La prima cosa che si vede sul lato sinistro della stazione è la rimessa per le locomotive, la più grande della Svizzera, un edificio pionieristico dell'infrastruttura ferroviaria. Offre eventi culturali e il più vasto programma cinematografico della Svizzera orientale. Quando si scende dal treno, il logo di Maestrani nella hall della stazione, un monumento protetto, ricorda che un tempo qui si producevano dolci al cioccolato. E non appena si raggiunge la cima della scala mobile, la fa da padrone l'odore del famoso bratwurst di San Gallo. I visitatori sono pregati di ricordare che si mangia senza senape!

## IL NOME DELLA CITTÀ

Nel 612, il monaco itinerante Gall si imbatté in un cespuglio di spine. Vedendolo come un segno di Dio, decise di fermarsi lì e di trovare un eremo. Il luogo in cui inciampò si trova oggi vicino alla Gallusplatz, nei pressi della Gola della Mülönen.

(JG)

## UN SALOTTO URBANO E MIGLIAIA DI SCALE

Quali altre attrazioni ha da offrire questa città di 80'000 abitanti? Sicuramente sono degni di nota i vicoli acciottolati del centro storico, con le loro belle mensole e la notevole densità di pub. L'area tra la piazza del mercato e l'abbazia, in gran parte pedonale, ospita anche gli "Erststockbeizli", gli antichi bistrot che si trovano al piano superiore e che offrono una vasta gamma di delizie gastronomiche, dall'alta cucina alle gustose specialità regionali.

Contraddistinguono San Gallo anche il clima particolare – ci sono diversi impianti di risalita per sciare in prossimità della città! – e la topografia. È situata tra due colline, il Rosenberg a nord e il Freudenberg a sud. Ai piedi del Freudenberg, nel quartiere di St. Georgen, si trova anche l'area ricreativa Drei Weieren, dove la vista spazia fino al lago di Costanza, il "Mare Svevo". Poiché molte scale salgono su queste due colline, San Gallo è anche chiamata la "città dalle mille scale". San Gallo è facilmente visitabile a piedi. Per raggiungere il centro storico dalla stazione ferroviaria, si passa davanti al Neumarkt, un gigantesco supermercato. Il Roter Platz, il "salotto a cielo aperto" di San Gallo, è decorato dall'artista Pipilotti Rist e dall'architetto Carlos Martinez con enormi luci, divani, sedie, tavoli e una Porsche verde fatta di granuli di gomma.

## PATRIMONIO CULTURALE MONDIALE DELL'UNESCO

Arriviamo ora al gioiello della città, il quartiere dell'abbazia. Il quartie-

re dell'abbazia, con la sua cattedrale basca e la biblioteca abbaziale famosa in tutto il mondo, è patrimonio culturale dell'umanità dell'UNESCO. La biblioteca è la più antica della Svizzera e una delle più antiche e importanti del mondo. La sua collezione di libri preziosi riflette lo sviluppo della cultura europea e il contributo culturale dell'Abbazia di San Gallo dal VIII secolo fino allo scioglimento del monastero nel 1805. La sala barocca della biblioteca ospita anche la mummia di Shepenaset, con i suoi due sarcofagi. Il suo ritorno in Egitto è attualmente oggetto di controversie.

### LA "CITTÀ BIANCA"

Un tempo San Gallo era chiamata la "città bianca", dice Walter Frei, teologo 87enne e autore di visite guidate sulla storia culturale della città. Questo soprannome è dovuto al fatto che, da un lato, a San Gallo nevicava spesso, mentre in altre città svizzere pioveva più spesso. Dall'altro lato, si riferisce alla storia dell'industria tessile della città. L'industria tessile si è sviluppata qui nell'alto Medioevo, gettando le basi per il benessere. Nel XVIII secolo, quando il lino lasciò il posto al cotone, la città si dedicò al ricamo. Nel 1910, la produzione di ricami era il più grande settore di esportazione dell'economia svizzera (18%) e più della metà della produzione mondiale proveniva da San Gallo. La crisi economica mondiale del 1929 mise bruscamente fine a questo successo. Infine, la ricca offerta culturale di San Gallo la rende un luogo ideale per vivere. Oltre al Museo del Tessuto, che ospita una delle più grandi collezioni della Svizzera e offre una panoramica della storia del tessile nella Svizzera orientale, San Gallo possiede musei d'arte, di storia culturale e di storia naturale, nonché un teatro e una sala concerti, entrambi situati nel quartiere dei musei.

\* *Janina Gehrig è giornalista e vive a San Gallo*

### ISCRIVETEVI SUBITO

Unitevi a noi per esplorare la cultura svizzera da una nuova prospettiva e per evidenziare il contributo culturale della "Quinta Svizzera". Programma completo e iscrizione:

[swisscommunity.link/kongress2023](https://swisscommunity.link/kongress2023)



### PARTECIPATE AGLI SCAMBI

Venite a discutere e a scambiare opinioni sui temi del congresso, del voto elettronico e delle elezioni federali di quest'anno nella comunità online degli svizzeri all'estero:

[members.swisscommunity.org](https://members.swisscommunity.org)



## LA CULTURA SVIZZERA: UN PRODOTTO D'ESPORTAZIONE?

**Il tema del Congresso annuale degli Svizzeri all'estero di quest'anno, che si terrà a San Gallo dal 18 al 20 agosto, è la cultura. Il congresso sarà un'occasione di scambio tra gli Svizzeri all'estero e i politici svizzeri di spicco.**

**MAYA ROBERT-NICOUD**

Il Congresso di quest'anno si preannuncia ricco di temi di attualità. La mattinata politica sarà incentrata sulle elezioni federali e sul voto elettronico, con la partecipazione di tutti i partiti e delle autorità cantonali. Sarà l'occasione per i partecipanti di conoscere le ultime tendenze e i progressi in questo settore cruciale per la "Quinta Svizzera". Durante la giornata saranno presenti la presidente del Consiglio nazionale, i membri del Parlamento svizzero e gli attori del mondo culturale svizzero.

Il pomeriggio sarà dedicato a un tema affascinante: la cultura svizzera come prodotto di esportazione. La cultura svizzera non è confinata nel suo territorio, ma merita di essere preservata e promossa nel suo complesso, sia in Svizzera che all'estero. Lo scambio culturale internazio-

le ha un impatto considerevole sulla formazione dell'identità, sulla percezione di un paese all'estero, sull'economia e sugli sviluppi tecnologici. In questa sessione, i partecipanti scopriranno come la diffusione della cultura svizzera all'estero possa contribuire a creare ponti con altre culture e a rafforzare l'immagine internazionale della Svizzera. Verranno poste domande importanti, come ad esempio se la cultura sia un prodotto di esportazione come un altro e quali siano le considerazioni sui costi e sui benefici. Questo congresso sarà un'occasione unica per approfondire tutti questi temi appassionanti, per riflettere sulle questioni politiche e culturali del nostro tempo, per incontrare esperti e protagonisti e per condividere idee ed esperienze preziose.

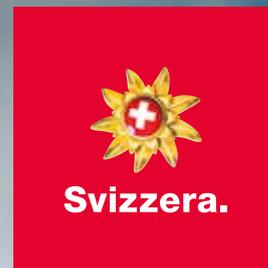


**Stéphanie Baechler, artista friburghese, vive e lavora ad Amsterdam. Stéphanie Baechler sarà relatrice alla conferenza di quest'anno.**  
Foto Ladina Bischof



**La magnifica sala barocca della Biblioteca dell'Abbazia di San Gallo, patrimonio culturale mondiale dell'UNESCO che attira molti visitatori.**  
Foto DR

# Abbiamo bisogno di avventure in bici.



*100%  
Women.*



# Abbiamo bisogno di Svizzera.

Engadin St. Moritz, Grigioni, © Markus Greber

Tutte in sella! Altre ispirazioni su  
[MySwitzerland.com/women](https://www.myswitzerland.com/women)

